PROCEDIMENTO VAS

Fase di Consultazione/Scoping sul Rapporto Preliminare

(Art. 8, c. 2, della l.r. n. 32/2012 e s.m.i.)

Relazione Istruttoria n. 135 del 04/07/2019

Oggetto	**Piano Urbanistico Intercomunale (PUC- INT) dei Comuni dell'Alta Val Polcevera (CAMPOMORONE, CERANESI, MIGNANEGO, SANT'OLCESE)**
Autorità proponente	**Comune di Mignanego** (in qualità di Comune Capofila)
Trasmissione atti	Nota n. 3299 del 09/04/2019, protocollata PEC PG/2019/123351 del 24/04/2019 e PEC PG/2019/123352 del 24/04/2019.
Data di avvio	**24/04/2019**

SOGGETTI CONSULTATI

I soggetti competenti coinvolti nella fase di consultazione/scoping del PUC-INT dell'Alta val Polcevera sono stati concordati con l'Autorità procedente che ha inoltrato la sua proposta via e-mail il 18/04/2019; tra i quali, quelli che hanno trasmesso il proprio contributo risultano:

SOGGETTI ESTERNI	
ENTE DI APPARTENENZA	**CONTRIBUTO TRASMESSO**
ARPAL U.O. Pianificazione Strategica	Nota PEC PG/2019/186210 del 26/06/2019
ASL 4	Nota PEC PG/2019/165444 del 04/06/2019
Aree Protette Appennino Piemontese	Nota PEC PG/2019/181521 del 20/06/2019
STRUTTURE REGIONALI	
SETTORE	**CONTRIBUTO TRASMESSO**
Vice-Direzione Ambiente • Assetto del territorio • Ecologia e rifiuti • Ecosistema costiero e acque	Nota Prot. IN/2019/9952 del 06/06/2019
Urbanistica	Nota Prot. IN/2019/11690 del 05/07/2019
Settore Tutela del Paesaggio, Demanio ed Attività Estrattive	NOTA Prot. IN/2019/9096 del 24/05/2019

INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Nel presente documento sono fornite indicazioni per lo sviluppo delle diverse sezioni di cui si compone il Rapporto Ambientale ai sensi dell'Allegato C della l.r. 32/2012 e s.m.i., rese evidenti in appositi riquadri e preceduti da una breve descrizione dei contenuti presenti nel Rapporto Preliminare.

Tali indirizzi sono da considerarsi complementari e integrativi rispetto agli altri atti del processo di consultazione, costituiti dal **Verbale della Conferenza Istruttoria** ex art. 8 comma 2 della l.r. 32/2012 e s.m.i.) e dai **singoli pareri settoriali** espressi dai soggetti competenti in materia ambientale**.**

INQUADRAMENTO GENERALE DELLO SCHEMA DI PIANO

CONTENUTI PRESENTATI NEL RP

CARATTERISTICHE TERRITORIALI: si tratta di un territorio che storicamente ha svolto una funzione di passaggio tra il versante appenninico e quello padano, a partire dalle antiche percorrenze della via Postumia e della via del Sale, sviluppato sulla porzione alta del bacino del Torrente Polcevera. La Valle costituisce a tutt'oggi un asse territoriale di valico tra il porto di Genova e il nord-ovest.

Il RP evidenzia che *la realizzazione (in corso) del terzo Valico ferroviario dei Giovi, ha determinato l'avvio, nella parte alta della vallata, di una serie di innovazioni, sia sotto il profilo urbanistico, che socio-economico*

quali: l'adeguamento della rete stradale primaria (SP4 di Ceranesi, SP6 di Campomorone, Nodo di Pontedecimo), la realizzazione di importanti opere di urbanizzazione (impianti sportivi, parcheggi pubblici), oltre che un temporaneo allestimento del campo-base di Maglietto (Campomorone) con le conseguenti ricadute sull'economia locale.

Il sistema insediativo risulta contraddistinto da caratteri decisamente più urbani nel fondovalle e a preminente naturalità nella parte alta dei versanti ed è altresì direttamente interessato dalle problematicità infrastrutturali conseguenti al crollo del ponte autostradale Morandi, in conseguenza del quale sono state attivate misure urgenti per agevolare la mobilità delle persone e sono programmati interventi di complessivo riassetto urbano.

CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE: l'analisi del trend demografico ha contribuito alla definizione dell'Unità di Carico Urbanistico (UCU) esistente pari a 28.054 unità (Campomorone: 8.526 UCU, Ceranesi: 5.736 UCU, Mignanego: 5.585 UCU, Sant'Olcese: 8.207 UCU), composto da abitanti, addetti utenti e posti letto, sul quale il Piano intende realizzare il dimensionamento delle proprie previsioni applicando le modalità indicate nel R.R. n. 2/2017.

Dall'analisi dei dati censuari dal 2001, il RP fa emergere un generalizzato, ma contenuto (soprattutto per Mignanego e Sant'Olcese), fenomeno di calo demografico ed un crescente invecchiamento della popolazione, comunque in misura meno consistente rispetto alla situazione rinvenibile per altre aree interne della Liguria.

L'economia della valle si fonda sull'attività di insediamenti dislocati prevalentemente nel fondovalle che soffrono delle conseguenze della crisi generalizzata con contrazione sia della produttività e degli addetti.

PROCESSO DI FORMAZIONE DEL PUC

Si tratta della prima applicazione, in ambito regionale, delle disposizioni dell'art. 5 comma 3 della l.r. 36/97 (come intervenute con la l.r. 15/2018), che contemplano la possibilità di procedere alla formazione di piani intercomunali sulla base di atti di intesa. L'attività progettuale è stata svolta dai 4 Comuni con la costituzione di un composito gruppo di lavoro coordinato dai tecnici della Città Metropolitana.

Non è ricompreso nell'ambito di pianificazione il Comune di Serra Riccò, che ha avviato recentemente il processo di redazione del proprio PUC in modo autonomo. Sono stati comunque evidenziati i rapporti di interazione e confronto intrapresi sia con lo stesso Comune di Serra Riccò che con il Comune di Genova, provvisto di un PUC operante da alcuni anni.

INDIRIZZI PER L'ELABORAZIONE DEL RA

DESCRIZIONE DEL PIANO

L'applicazione della modalità di redazione condivisa di un piano intercomunale "di vallata" rappresenta la prima esperienza **in Liguria** che si propone di affrontare, in una visione d'area vasta, temi e strategie di sviluppo e profili ambientali la cui dimensione intrinseca si esplica **a carattere sovra-locale** (pianificazione di bacino, ciclo delle acque, ciclo dei rifiuti, rete ecologica, mobilità delle persone e delle merci, ecc.).

Sarebbe auspicabile che nella redazione del Piano trovino conferma e siano esaltate le scelta di pianificazione sovracomunale mirate al superamento di una visione condizionata dai limiti amministrativi ed improntate al **superamento di differenze, rischi e conflitti** in modo realistico e quantificabile.

Va evidenziato, in particolare, che una visione pienamente esaustiva del contesto territoriale ed ambientale sul quale si trova ad operare lo strumento di pianificazione in oggetto, necessita di **proseguire** e **rafforzare** i rapporti, già intrapresi, di **collaborazione** e **confronto** con i confinanti comuni di Genova e di Serra Riccò.

Tuttavia se il **PUC del Comune di Genova**, già operante da alcuni anni e con attività di monitoraggio in svolgimento, può costituire un **riferimento già strutturato** per la definizione di impatti e indicatori di interesse di entrambi i territori, il PUC del **Comune di Serra Riccò**, in fase di redazione quasi "contemporanea" al PUC-INT, rappresenta un'opportunità da cogliere per **condividere strategie di sviluppo sostenibili** veramente a livello di comprensoriale, da perseguire nello sviluppo progettuale successivo.

In tal senso sarebbe particolarmente auspicabile che la trattazione e la soluzione di alcune **tematiche di area vasta**, sia a carattere urbanistico che ambientale, come depurazione, mobilità e infrastrutture, manutenzione e presidio del territorio, qualità dei corsi d'acqua, ecc., così come la gestione del relativo monitoraggio, siano affrontate con una **coordinazione più spinta possibile** nell'attività di pianificazione di tutti i 5 comuni dell'Alta Valle Polcevera e con un confronto costruttivo con le strategie messe in atto dal Comune di Genova per lo sviluppo della Bassa Val Polcevera.

Per una più piena comprensione dell'evoluzione del territorio e del quadro socio-economico locale è necessario inoltre che il RA aggiorni lo stato di attuazione delle opere del **Terzo Valico ferroviario dei Giovi** e le azioni poste in essere per la **ricostruzione del Ponte Morandi**.

OBIETTIVI GENERALI E COERENZA ESTERNA

CONTENUTI PRESENTATI NEL RP

COERENZA DEL PIANO: al cap. 2 del RP sono elencati gli strumenti di pianificazione sovracomunale rispetto ai quali il Piano ha effettuato una prima verifica dei rapporti di interrelazione, da approfondire nel Rapporto Ambientale, mentre viene sviluppata un'analisi di coerenza più specifica con:

- Assetto insediativo del vigente PTCP, in particolare sul regime IS-MA, i cui esisti sono illustrati nella Tav. 3, al fine di individuare criteri localizzativi e aggregativi da associare ad una disciplina specifica
- pianificazione metropolitana (Piano Territoriale di Coordinamento Metropolitano, Piano Strategico Metropolitano, Piano Urbano della Mobilità Sostenibile-PUMS, della quale assume obiettivi, prescrizioni e indirizzi e sviluppa i temi territoriali strategici affidati alla pianificazione comunale;

Con riferimento ai rapporti con gli strumenti settoriali, sono stati effettuati raffronti attraverso sovrapposizioni cartografiche con:

- Rete Ecologica Regionale e Piani dei Parchi;
- Piano Tutela Acque (PTA);
- Rapporto RSC (Regional for Sustainable Change) sul tema dei cambiamenti climatici;
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) e Patto dei Sindaci;
- Piano Regionale di Risanamento della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra;
- Piano Socio-Sanitario Regionale (PSSR);
- Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche e Piano d'Ambito Metropolitano;
- Piani di zonizzazione e acustica vigenti e Criteri di zonizzazione acustica del territorio;
- Piani di Bacino vigenti;
- Piano territoriale Regionale delle Attività di Cava (PTRAC);
- Rischio di indicente rilevante (D. Lgs. n. 105/2015).

INDIRIZZI PER L'ELABORAZIONE DEL RA

DESCRIZIONE DEL QUADRO OPERATIVO

Lo schema di Piano intercomunale proposto ricostruisce sinteticamente, ma in modo sufficientemente esaustivo le sue componenti fondamentali, che dovranno costituire, nel seguito della redazione, l'elemento ordinatore rispetto al quale commisurare la coerenza di obiettivi e azioni e la loro sostenibilità. A tale riguardo si rinvia all'**Allegato C** della l.r. 32/2012 e s.m.i. che definisce i contenuti che deve avere il Rapporto Ambientale che per tale sezione richiede l'individuazione della normativa e dell'iter approvativo di riferimento, dei principali obiettivi e delle linee di sviluppo essenziali, nonché l'interazione con progetti approvati o in corso di approvazione pertinenti livelli territoriali sovraordinati.

In particolare il Rapporto Ambientale dovrebbe analizzare e approfondire, oltre a quanto già trattato nello Schema di Piano, i seguenti aspetti:

- Modalità di **integrazione tra le attività di pianificazione e quelle di sostenibilità ambientale**, con particolare riferimento a come queste ultime sono state integrate nell'apparato normativo del Piano;
- Ambito di influenza del Piano con riferimento ai possibili effetti estesi anche nei confronti di **contesti esterni** al territorio comunale (Val Polcevera), per quanto concerne **sistemi**, **reti** e **connessioni territoriali e ambientali** che vanno considerati in un'ottica di area vasta;
- Approfondimento del tema della **biodiversità** da includere in un Rapporto di Incidenza, con i contenuti indicati nella DGR n. 30/2013.

DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI STRUTTURALI DEL PIANO

Per corrispondere pienamente ai contenuti indicati all'All. C della l.r. 32/2012 e s.m.i. occorre che il Rapporto Ambientale contenga:

- Classificazione degli **obiettivi generali** sulla base della loro natura: a **carattere esogeno**, se derivati da politiche, piani e programmi esterni non modificabili (ai quali corrispondono spesso sistemi di misurazione dei risultati e indicatori già prefissati) e a **carattere endogeno**, se discendenti dal processo di pianificazione dello stesso PUC, in esito alle analisi ed al processo di partecipazione e consultazione realizzati (che necessitano di uno specifico set di indicatori);
- **Consequenzialit**à nella definizione di obiettivi specifici e di azioni rispetto agli obiettivi generali;

COERENZA ESTERNA DEGLI OBIETTIVI E DELLE LINEE DI SVILUPPO DEL PUC

La verifica di coerenza, come definita nell'All. C della l.r. 32/2012 e s.m.i., dovrebbe compiersi attraverso il riscontro della **conformità** degli **obiettivi del PUC** con le **politiche ed i programmi settoriali di sostenibilità e di protezione e miglioramento ambientale** individuati a livello nazionale e comunitario nonché con gli strumenti di pianificazione di area vasta e settoriali.

Ciò al fine della definizione di un quadro di riferimento strutturato per descrivere il sistema di interrelazione tra gli indirizzi programmatici ai diversi livelli. A questo scopo si suggerisce l'opportunità di realizzare una matrice di confronto tra gli obiettivi del PUC-INT con quelli degli altri Piani e Programmi pertinenti, eventualmente con l'ausilio di sovrapposizioni cartografiche e con attribuzione di giudizi sintetici.

Si evidenzia, in particolare, anche su segnalazione della **Vice-Direzione Ambiente della Regione Liguria**, per quanto riguarda i **riferimenti di livello comunitario e nazionale**, l'opportunità di compiere una verifica di coerenza almeno con:

- **Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile, approvata dalle Nazioni Unite nel 2015, che determina gli impegni che dovranno essere realizzati entro il 2030;
- **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile** (SNSvS) in attesa della sua declinazione a livello regionale, con particolare riferimento agli obiettivi riferiti a "Pianeta" e "Vettori di Sostenibilità".

Sono inoltre da evidenziare i seguenti approfondimenti da effettuare nel Rapporto Ambientale:

- verificare che le previsioni del PUC-INT non comportino eventuali varianti al **PTCP** che potrebbero condizionare la loro attuabilità o interferenze con il **PTC-ACL**, potendo ritenersi ammissibili solo limitate rettifiche di perimetro o modifiche di regime connesse a previsioni funzioni produttive o di interesse pubblico.
- Verifica della coerenza con i contenuti del **Piano di Gestione Rischio Alluvioni** nel bacino del Fiume Po (PGRA)

DESCRIZIONE DELL'OPZIONE ZERO

CONTENUTI PRESENTATI NEL RP

ESTENSIONE DELLE ANALISI: i temi interessanti ambiti molto estesi e fenomeni complessi (sistema infrastrutturale, rete ecologica, ecc.) sono stati analizzati oltre i confini dei 4 comuni (comprendendovi Comune Genova, Comune di Serra Riccò, territorio d'Oltregiogo).

DESCRIZIONE DELL'OPZIONE ZERO: STATO DI FATTO

Al cap. 3 vengono illustrati i seguenti temi ambientali:

- Aria, fattori climatici, mobilità: viene fatto riferimento ai dati provenienti da due centraline dislocate nel territorio di riferimento (Via Pastorino a Bolzaneto e in loc. Campora a Campomorone) dai quali non sono segnalati problemi in essere. Tuttavia con riferimento alla zonizzazione degli inquinanti è stata evidenziata la situazione di attenzione riguardante la stima a lungo termine del superamento dei livelli di Ozono e BaP (Benzo-a-Pirene);
- Qualità dell'acqua: dall'analisi della relazione 2017 sulla qualità dell'acqua dei corpi idrici emerge una situazione complessivamente buona, mentre risultano in uno stato qualitativo non buono i corpi idrici sotterranei del Polcevera;
- Funzionalità sistema acquedottistico: i dati richiamati nel RP non farebbero emergere carenze di approvvigionamento idrico, evidenziando che il potenziale sarebbe sufficiente per corrispondere al dimensionamento previsto dal Piano;
- Funzionalità del sistema depurativo: sulla base dei dati forniti dal gestore il RP definisce il sistema fognario in stato di conservazione è nel complesso discreto, e precisa che lo stesso è condiviso con parte del capoluogo genovese attraverso un impianto ubicato a Cornigliano avente una capacità depurativa residua piuttosto contenuta, mentre è in corso il procedimento di approvazione del nuovo Depuratore dell'Area Centrale da realizzarsi presso le aree ex Ilva. Non è stata argomentata l'entità della capacità residua dell'impianto attuale in rapporto alle previsioni di Piano attendendo i contributi che verranno forniti nello scoping;
- Suolo e sottosuolo: il RP, sulla scorta dell'analisi dei dati regionali, mette in relazione il consumo di suolo con le dinamiche delle aree agricole, come illustrato dell'All. D "Aspetti Naturalistici e agroforestali".
  Per quanto riguarda gli aspetti geologici, geomorfologici ed idraulici viene fatto riferimento ai Piani di Bacino de Torrenti Polcevera, Bisagno e Varenna, nonché al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Po-Variante Bacini Padani (VBP), trattati nell'All. E "Relazione Geologica Illustrativa" e nella relativa cartografia;

- Cave e discariche: sono presenti siti di cava, in parte ancora attive, nel territorio dei Comuni di Campomorone e Ceranesi ed in particolare viene evidenziata la proposta del PUC-INT di possibili destinazioni urbane per porzioni della cava Monte Carmelo-Castellaro a Campomorone. A tale va considerato che il Piano Territoriale dell'Attività di Cava (PTRAC) è attualmente oggetto di revisione;
- Biodiversità e aree protette: il territorio di riferimento è interessato dalla presenza di due 2 ZSC (ZSC Praglia-Pracaban-Monte Leco-Punta Martin e Rio Ciaè) gestiti dall'Ente Parco del Beigua, che ha avviato la redazione di piano integrato, allo stato adottato. Il PUC-INT ha analizzato, anche nell'allegato D "Aspetti naturalistici e agroforestali", la presenza di aree protette, Habitat prioritari e segnalazioni provenienti dal data base regionale Li.Bi.Oss, estendendosi anche sul territorio di comuni limitrofi. Nel citato All. D è anche proposta una sintesi relativa a tutte le pertinenti misure di conservazione che potrebbe costituire il supporto per la regolamentazione delle aree interessate da elementi di interesse bio-naturalistico. L'obiettivo della disciplina mira al conseguimento di un coordinamento generale delle Rete Natura 2000 con gli elementi della RER e con le indicazioni contenute nel PUC di Genova per il vicino Parco delle Mura. E' inoltre richiamata la presenza dei percorsi escursionistici di interesse, della Rete Escursionistica Ligure (REL) e della Rete ciclabile ligure di istituita dalla DGR 929/2012;
- Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico: viene proposta una ricognizione del complesso del sistema vincolistico del Codice del Paesaggio estendendo le analisi anche oltre i confini comunali (Serra Riccò);
- Zonizzazione acustica: lo schema di Piano recepisce la zonizzazione vigente ricomponendola anche a livello di ambito;
- Elettromagnetismo: la determinazione delle Distanze di Prima Approssimazione (DPA) per linee di alta/altissima tensione presenti sul territorio è stata rinviata al Rapporto Ambientale;
- Energia: viene enunciata la condivisione degli obiettivi del PEAR e segnalata la proposta di realizzazione di un impianto eolico al confine tra il Comune di Mignanego e la Regione Piemonte;
- Rifiuti: viene evidenziata la recente attivazione del servizio intercomunale di raccolta differenziata, organizzato prevalentemente su strada, nell'ambito del Piano d'Ambito Metropolitano – Bacino 4 (comprensivo dei Comuni di Busalla e Serra Riccò);
- Disciplina Seveso: il RP riferisce che nel territorio dei 4 comuni non sono censiti stabilimenti classificati a rischio di incidente rilevante ai sensi del D. Lgs. 105/2015;
- Salute: è stato evidenziato il progetto della ASL3 "Profilo salute Valpolcevera" con il quale il PUC-INT intende entrare in sinergia per la promozione di iniziative volte alla tutela della salute dei cittadini;
- Qualità della vita: nel RP viene evidenziato che a livello d'ambito risultano carenti alcune tipologie di servizi quali "aree verdi e sport" e "parcheggi pubblici";
- Protezione civile: l'Alta Val Polcevera è coinvolta nelle attività per la strutturazione degli "ambiti ottimali" del Piano di Protezione Civile; sul tema della resilienza del territorio rispetto alle conseguenze dei cambiamenti climatici; partecipa altresì al progetto PROTERINA 3 nell'ambito del Programma "Italia-Francia marittimo 2014-2020" ed ha avviato due progetti speciali (progetto "Rain garden" e progetto "Piano di emergenza stralcio per la sicurezza delle scuole");
- Rete oleodotti: nel corso della Conferenza istruttoria è stata rappresentata la difficoltà ad acquisire le planimetrie con il tracciato preciso delle condotte presso il gestore degli impianti, che comunque non sarebbero diffondibili per motivi di sicurezza aziendale;

STATO DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE

Il RP ha effettuato una disamina dello stato di attuazione dei Piani vigenti, le cui previsioni registrano, in generale, un alto livello di attuazione. A tale riguardo l'All. B del RP riporta i dati relativi ai permessi di costruire e dagli strumenti urbanistici attuativi rilasciati nel periodo di operatività dei piani, le cui trasformazioni più consistenti riguardano:

- Campomorone: 10.139 mq di superficie di nuova costruzione con 28.441 mc di nuovi volumi;
- Ceranesi: 88 interventi di nuova costruzione;
- Mignanego: 18.090 mq di superficie di nuova costruzione con 54.136 mc di nuovi volumi;
- Sant'Olcese: 6.557 mq di superficie di nuova costruzione con 22.418 mc di nuovi volumi;

Per verificare la presenza di criticità sulle previsioni inattuate, al fine della loro possibile ed eventuale riproposizione nel PUC-INT, è stata effettuata la ricognizione della presenza di condizionamenti ambientali (Assetto insediativo del PTCP, Tutela paesaggistica, Biodiversità e aree protette, Aspetti naturalistici e agroforestali, Dissesti e criticità) tali da giustificarne l'eliminazione.

ANALSI SWOT: al §3.11 del RP è riportato l'esito delle analisi dei temi ambientali, confluita nelle cartografie degli elementi di Valore (Tav. 18) e di Criticità (Tav. 19), alla base del riconoscimento delle aree suscettibili di nuove previsioni del PUC-INT.

INDIRIZZI PER L'ELABORAZIONE DEL RA

L'Allegato C della l.r. 32/2012 e s.m.i. richiede che il Rapporto Ambientale definisca la caratterizzazione dello stato dell'ambiente nel Rapporto Ambientale attraverso l'acquisizione di informazioni territoriali aggiornate e la definizione dello stato quali-quantitativo dei vari comparti/risorse.

Il complesso delle analisi e dei dati che verranno così raccolti, che approfondiranno i profili trattati nel rapporto Preliminare, costituirà la base conoscitiva (**scenario di riferimento**) per la descrizione del territorio e dell'ambiente, con la quale dovrà definito la cosiddetta **Opzione zero**, ossia la simulazione dell'evoluzione territoriale e socio-economica che si conseguirebbe in assenza del PUC, ossia se si dovessero assecondare le tendenze in atto.

Per ciascuna componente ambientale è sufficiente una breve trattazione con indicazione delle fonti dati e dei pertinenti strumenti di pianificazione cui ci si riferisce, risultando invece fondamentale produrre una **sintesi** che ponga in evidenzi:

- **esiti** dell'analisi **SWOT**, a seguito dell'approfondimento di quella già realizzata nel Rapporto Preliminare in termini di Criticità e Risorse, con dati quali-quantitativi per evidenziare l'entità dei fenomeni rilevati, delle tendenze in atto e delle questioni pregresse;
- **presenza di criticità** ed eventuali **emergenze ambientali** pregresse con l'ausilio di indicatori di contesto che misurino l'entità del problema allo stato attuale con segnalazione di eventuali superamenti di livelli minimi di qualità ambientale (es. deficit depurativo) o di mancato raggiungimento di target prestazionali (es. percentuale raccolta differenziata);
- **disponibilità di risorse e valori ambientali** con stima della relativa capacità di resilienza misurabile attraverso il loro livello di **integrità** (ed esempio stato della qualità della Rete Ecologica) e le potenzialità di **autoriproduzione** (habitat con specie con minaccia di estinzione).

Più nel dettaglio i soggetti competenti per i diversi profili ambientali considerati, hanno evidenziato quanto segue.

ASPETTI GEOLOGICI, IDRAULICI

La Vice-Direzione Ambiente della Regione Liguria, con riferimento agli studi di Microzonazione sismica (MS) e all'eventuale aggiornamento del quadro dei dissesti per frana evidenzia che:

- *l'analisi geologica è stata completata per la parte di territorio ricadente in ambito 'tirrenico' ovvero afferente il PDB del T. Polcevera mentre è ancora da predisporre l'analisi per le zone di competenza 'padana' ricomprese nel PDB del Fiume Po. In particolare per il **territorio padano** è solo nella fase iniziale la **revisione del quadro dei dissesti per frana** e manca tutta la parte di analisi successiva, dalla MS fino alla definizione della zonizzazione urbanistica,* che pertanto il rapporto Ambientale si dovrà far carico di integrare*;*
- *la documentazione a supporto degli strumenti urbanistici comunali deve essere elaborata sulla base di quanto previsto nell'allegato alla dgr n.1745 del 27 dicembre 2013: "**linee guida** per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici comunali (art. 7 c. 3 lettera c) l.r. 36/1997";*
- *ai sensi dell'art. 89 del **DPR 380/2001**, prima della delibera di adozione del progetto di PUC, è necessario che i Comuni richiedano il **parere** del Settore Regionale Assetto del Territorio ai fini della verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio;*

Inoltre, viene rilevato che, sia per la definizione dello stato dell'ambiente che per l'implementazione del piano di monitoraggio, il Rapporto Ambientale debba contenere:

- *Descrizione sintetica della presenza di **aree inondabili**, presenza **frane attive e quiescenti**, aree soggette a **problematiche sismica** da microzonizzazione sismica (es. liquefazione);*
- ***Popolazione esposta** a rischio alluvione; popolazione esposta a rischio frane (dentro frana attiva/quiescente);*
- ***Infrastrutture, servizi e patrimonio culturale** in frana attiva/quiescente o in aree inondabili;*

SUOLO

In considerazione dell'elevato livello di trasformazione/impermeabilizzazione dei territori di fondovalle dei quattro comuni in esame la Vice-Direzione Ambiente della Regione Liguria suggerisce di approfondire il tema dell'uso del suolo di tali ambiti distinguendo:

Quadro conoscitivo

- *uso suolo allo stato attuale differenziando i principali utilizzi almeno nelle seguenti categorie (rif. Uso del suolo regionale 2018 scala1:10.000):*

- *superficie antropizzata (tessuto urbano residenziale, aree industriali, rete infrastrutturale etc.);*
- *aree agricole;*
- *boschi;*
- *aree naturali e superfici di acqua;*

Valutazione impatti/risposte

- *impatti positivi/negativi derivanti dalle previsioni di piano in termini trasformazioni di suolo a discapito della permeabilità rispetto allo stato attuale (utilizzare le stesse categorie su proposte);*

Inoltre ritiene necessario **verificare la presenza** di:

- *siti potenzialmente contaminati, stato di avanzamento della caratterizzazione e condizioni di rischio (se note);*
- *siti contaminati e stato di avanzamento della bonifica;*
- *siti con attività potenzialmente contaminanti (anche storiche);*

RIFIUTI

Per quanto riguarda l'ambito rifiuti la Vice-Direzione Ambiente della Regione Liguria osserva i seguenti aspetti, da considerare sia per la definizione dello stato dell'ambiente che per l'implementazione del piano di monitoraggio:

- *in relazione ai bassi livelli di raccolta differenziata ed indice di recupero raggiunti dai Comuni anche nell'anno 2017, dare conto del **livello di attuazione del programma** organizzativo finanziato con Delibera del Comitato d'Ambito per il Ciclo dei Rifiuti n. 4 del 22/07/2016;*
- *considerate le indicazioni in merito al nuovo impianto di cremazione e alla localizzazione di un'area idonea per la realizzazione di un cimitero per animali, si ritiene opportuno che siano considerati gli **impatti derivanti dall'aumento della produzione di rifiuti** delle sopra citate attività (stima della produzione potenziale);*

INQUINAMENTO ACUSTICO

Relativamente al comparto rumore la Vice-Direzione Ambiente della Regione Liguria rileva come nel Rapporto Preliminare siano *riportati esclusivamente gli estremi delle quattro zonizzazioni acustiche mentre non è fornita alcuna informazione circa eventuali **situazioni di criticità** conclamata (es esposti) e analisi rispetto al rumore derivante da **traffico autostradale ferroviario**.*

Relativamente a quest'ultimo tema si segnala che:

Tutto il territorio compreso all'interno delle fasce di pertinenza del tracciato autostradale/ferroviario (fascia A -100m dal tracciato; fascia B – 250 m dal tracciato) ai sensi della D.P.R.459/98 e D.P.R. 142/2004 deve essere considerato potenzialmente critico dal punto di vista del clima acustico con particolare riferimento alle nuove previsioni.

Per la redazione del Rapporto ambientale si richiede pertanto:

Quadro conoscitivo

- *Presenza di **Zone critiche** dal punto di vista acustico come ad es. esposti e le fasce di pertinenza acustica di infrastrutture ferroviarie e autostradali;*
- *Eventuali **Piani di risanamento** acustico approvati;*
- ***Stima** dell'eventuale **popolazione esposta** a inquinamento acustico (es. popolazione nelle fasce acustiche di pertinenza delle infrastrutture di cui ai D.P.R.459/98 e D.P.R. 142/20*

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

La Vice-Direzione Ambiente della Regione Liguria ritiene necessario che il Rapporto Ambientale provveda ad acquisire:

- **tracciati** e relative **DPA** (Distanze di Prima Approssimazione dell'inquinamento elettromagnetico) degli elettrodotti ad alta e altissima tensione, tramite istanza ai rispettivi Gestori;
- Dati esito del **monitoraggio** sugli elettrodotti e sugli impianti di tele radiocomunicazione (Fonte: Arpal);
- Presenza di **aree** gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti alla permanenza non inferiore alle quattro ore giornaliere **ricadenti nelle DPA degli elettrodotti**;
- Presenza di antenne e impianti di radiofrequenza (fonte: cartografia www.ambienteinliguria);

LIVELLI CARTOGRAFICI

Ad integrazione degli elaborati denominati "elementi di criticità" elementi di valore" e "fasce di rispetto" la Vice-Direzione Ambiente della Regione Liguria ritiene opportuno acquisire i seguenti **ulteriori livelli cartografici**:

Acque	Caratterizzazione delle acque sotterranee (corpi idrici carsici, corpi idrici porosi)	Regione PTA 2016-2020

	Corpi Idrici significativi	Regione PTA 2016-2020
	Scarichi di acque reflue industriali	Disponibili in www.ambienteinliguria.it sezione "acque" Cartografia "Depuratori, scarichi civili ed industriali, condotte di scarico")
Difesa suolo	Aree soggette a problematiche da microzonazione sismica (es liquefazione e faglie attive capaci)	
	Classi di rischio alluvionale ed elementi territoriali esposti	Piano di gestione del rischio di alluvione (PGRA)
	Vincolo Idrogeologico	
Aria	Punti di misura in stazioni fisse della qualità dell'aria	
Bonifiche	Siti potenzialmente contaminati, Siti contaminati e Siti con attività potenzialmente contaminanti (anche storiche)	siti in anagrafe disponibili in www.ambienteinliguria.it sezione "bonifiche"
Inquinanti Fisici	Sorgenti fisse di inquinamento elettromagnetico: a) stazioni radio base per telefonia mobile, radar, impianti per emittenza radiotelevisiva; b) Rete di trasmissione elettrica e distanza di prima approssimazione inquinamento elettromagnetico	Catasto elettrodotti e impianti di radiofrequenza disponibili su www.ambienteinliguria.it sezione "elettromagnetismo"; DPA devono essere richieste ai Gestori
	Zone critiche dal punto di vista acustico e fasce di pertinenza acustica di infrastrutture ferroviarie e stradali	

OBIETTIVI, ALTERNATIVE, COERENZA INTERNA

CONTENUTI PRESENTATI NEL RP

SCENARI DI PIANO

Il cap. 5 del RP individua oltre allo scenario zero, altri 3 scenari alternativi che corrispondono ad altrettante specializzazioni funzionale:

- Scenario zero: non ritenuto idoneo in quanto non in grado di dare impulso all'economia della valle e aumentarne l'attrattività, nonché di risolvere problemi e carenze sovra-locali;
- Specializzazione del sistema residenziale: il Piano ritiene che la domanda residenziale per la valle possa trovare sviluppo soprattutto nella formula stabile e in contesti extraurbani, come alternativa all'offerta dei centri urbani. Tale domanda non troverebbe piena risposta in interventi di recupero e riuso e richiederebbe un innalzamento della dotazione di servizi pubblici nonché un diffuso e oneroso adeguamento delle rete infrastrutturale, della mobilità e del sistema dei parcheggi, oltreché l'aumento dell'impegno di risorse ambientali;
- Specializzazione del sistema produttivo: il potenziamento dell'offerta di aree produttive, benchè funzionale alla creazione di opportunità lavorative, non troverebbe corrispondenza al trend regionale e comporterebbe comunque impatti concentrati sul fondovalle;
- Fruizione attiva del territorio: una strategia massiva di valorizzazione delle risorse territoriali, naturalistiche ed ambientali con potenziamento eccessivo dell'offerta turistica potrebbe comportare l'impegno di risorse non riproducibili e pressioni eccessive in aree pregiate;

Sul complesso di tali considerazionbi è quindi stato individuato lo scenario di piano definito come "*qualità dell'abitare che mette a sistema le opportunità individuate*" con l'obiettivo di recuperare, bilanciandole, le diverse esigenze di residenzialità primaria, consolidamento delle attività produttive e sviluppo delle risorse ambientali in termini di servizi ecosistemici.

OBIETTIVI DI PIANIFICAZIONE

Derivano dallo Scenario di Piano gli obiettivi di pianificazione, come elencati al §5.2, discendenti dagli obiettivi declinati dal PTC metropolitano (Obiettivi di sviluppo territoriale e di riorganizzazione dei sistemi produttivi e insediativi, Obiettivi di riqualificazione ambientale, Obiettivi di coesione sociale e identità territoriale). Gli Obiettivi, articolati a livello intercomunale e a livello comunale, sono rappresentati graficamente nella Tav. 20. In particolare gli <u>obiettivi di livello inter-comunale</u> riguardano:

1. Definizione di una normativa unificata per:
   - riqualificazione delle aree produttive esistenti con incentivi alle imprese per l'attuazione degli interventi;
   - riqualificazione dei borghi e centri degradati e dei waterfront fluviali
   - incentivazione delle attività agricole;

- incentivazione delle attività agrituristiche e di promozione degli sport all'aria aperta (M.T.B, escursionismo …);

2. Riqualificazione delle aree produttive esistenti con ricerca di forme incentivanti per indurre l'attuazione degli interventi;
3. Rigenerazione/conversione di edifici produttivi non più in uso: esempio edificio ex Salconplast, localizzato al confine tra Mignanego e Campomorone da convertire ad uso commerciale (attualmente produttivo) con correlati interventi di potenziamento della viabilità intercomunale;
4. Recupero del territorio agricolo, in ragione delle riscontrate potenzialità di sviluppo delle attività agrarie tradizionalmente presenti, che contribuiscono a contrastare il dissesto idrogeologico;
5. Sviluppo della fruizione degli ambiti di elevato valore naturalistico presenti (Piani di Praglia, i Laghi del Gorzente, il Parco dei Forti genovesi, il percorso del Ciaè), quale asse di pianificazione trasversale che consente l'implementazione del sistema dei servizi (es. proposta di un parco acquatico per migliorare la fruizione dei laghi del Gorzente);
6. Riqualificare i borghi le aree degradati, in particolare al margine dei corsi d'acqua e individuazione di criteri progettuali per il miglioramento del waterfront di Campomorone, Ceranesi, Manesseno;
7. Rafforzare l'offerta di servizi scolastici di livello superiore e di valenza intercomunale: ipotesi di Nuovo Liceo Tecnico Scientifico a Mignanego (attraverso progetto di riqualificazione), Nuovo Liceo Agrario-Alimentare a Campomorone (ex Convento San Vincenzo);
8. Dimensionare la dotazione di Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.) anche sulla base della domanda del Comune di Genova (es. possibile localizzazione al confine di Mignanego in edificio non ultimato);
9. Sviluppare le attività commerciali promuovendo le produzioni locali, e migliorare l'organizzazione dei mercati, specie di quelli di interesse sovracomunale: Mercato intercomunale settimanale a: Campomorone (nell'edificio ex saliera), a Sant'Olcese (in Manesseno). Previsione in ogni Comune di un'area dove accogliere un mercato settimanale a "km zero" e a rotazione mensile;
10. Integrazione degli impianti sportivi: impianto sportivo multidisciplinare a Ceranesi presso struttura esistente; nuova piscina a Sant'Olcese; nuovo campo a 11 a Campomorone e nuovo impianto sportivo a Mignanego presso "scheletro" proprietà ARTE;
11. Potenziamento e diversificazione dei servizi cimiteriali (area per la dispersione delle ceneri; nuove forme di inumazione, impianto di cremazione, cimitero per animali);
12. Miglioramento della mobilità d'ambito e dell'accessibilità ai servizi territoriali: rafforzamento dell'interscambio pubblico/privato, potenziamento e riqualificazione delle viabilità intercomunali, carrabili e pedonali - percorsi urbani e rete sentieristica (coordinamento con Serra Riccò per le iniziative interessanti Mignanego e Sant'Olcese per superamento delle criticità), sviluppo della "mobilità dolce" attuando le strategie del PUMS metropolitano e le disposizioni della Legge n.2/2018 (mobilità ciclabile) in particolare per corrispondere gli standards urbanistici;
13. Raccordare il PUC-INT con le finalità del Codice di protezione D. Lgs. n. 1/2018 attraverso l'individuazione di aree funzionali alla protezione civile e diffondendo tecniche di regimazione e depurazione delle acque piovane (sul modello del progetto pilota "Rain garden").

Sono inoltre definiti gli <u>obiettivi di livello comunale</u> che per la parte riguardante lo sviluppo urbanistico assumono più propriamente la valenza di azioni e progetti, riguardando infatti interventi dislocati nel territorio dei diversi comuni. Tali obiettivi sono stati articolati in tre categorie: - "obiettivi di sviluppo territoriale e di riorganizzazione dei sistemi produttivi e insediativi", - "Obiettivi di coesione sociale e identità territoriale" e - "obiettivi di riqualificazione ambientale".

ARTICOLAZIONE DEL TERRITORIO

Lo schema della Struttura del Piano, che si esprime a livello d'ambito e a livello comunale, viene descritta nell'All. C "Schede degli obiettivi e delle azioni" e illustrata graficamente nella serie di Tavv. 21 nelle quali sono indicati gli usi che si intende attribuire al territorio dei 4 Comuni per il conseguimento di specifici obiettivi:

- riqualificare, riconvertire, riusare aree urbane e waterfront fluviali in condizioni di degrado, inutilizzo, inefficienza quali:
  - Campomorone: riconversione Saliera per mercato km0, riqualificazione con ampliamento del Polo Oli vegetali in loc. Campora, riqualificazione della Cava Castellaro con ipotesi di nuovo centro sportivo e Cava Monte Carlo, riconversione ex scuola di Gazzolo per centro diurno Alzheimer; rigenerazione urbana nei distretti di trasformazione per riconversione aree produttive dismesse in loc. Isoverde e riqualificazione urbana nel Capoluogo in prospicienza del T. Verde);
  - Ceranesi: riuso ex stabilimento acque minerali, riqualificazione ex Cava San Martino, riuso ex poli scolastici, distretti di trasformazione per la risoluzione del nodo di Geo e per la riqualificazione urbana in loc. Santa Marta;
  - Mignanego: ripristino stazione FS, conversione dell'ex Santuario Vittoria in struttura ricettivo-alberghiera, conversione dell'edificio di Piano Orizzontale ex Biscottificio Delfino in ostello,

conversione dell'edificio ex Salconplast al confine con Campomorone (comportante la messa in sicurezza da rischio idraulico);
  - Sant'Olcese (distretti di trasformazione per riqualificazione area industriale nel centro urbano e per conversione area produttiva a Manesseno);
- completare le aree urbane e periurbane di fondovalle e lungo la viabilità esistente, riproponendo quelle previsioni dei piani previgenti ritenute attuali e sostenibili;
- preservare i tessuti storici e gli insediamenti rurali;
- implementare i servizi pubblici (attrezzature sportive, parcheggi, aree cimiteriali, ERP, e siti idonei all'attività della protezione civile) e integrare l'offerta scolastica con un polo secondario di secondo grado (per tali finalità è stata prospettata la riconversione dell'ex Convento San Vincenzo a Campomorone e dell'immobile ex OCL a Mignanego);
- riqualificare e sviluppare i territori agricoli a corona dei centri edificati sia con finalità di produzione che di presidio, anche di tipo residenziale;
- sviluppare la fruizione attiva del territorio e valorizzare la rete escursionistica, le peculiarità naturalistiche, storiche e architettoniche (definizione del comprensorio escursionistico dell'Alta Val Polcevera, ipotesi di centro sportivo per sport acquativi ai laghi del Gorzente nel territorio di Campomorone, piazzali di sosta camper a Ceranesi nelle località Praglia, Ferriera, Fossa Luea, Guardia e a Mignanego presso il passo dei Giovi, fruizione turistica della Guidovia della Gaiazza, percorso ciclo-pedonale a Mignanego in sponda destra del T. Riccò, riqualificazione area verde presso il lago della Busalletta a Mignanego).

Con riferimento alle previsioni infrastrutturali, sono previsti interventi di adeguamento di tracciati esistenti e nuovi collegamenti tra comuni e implementazione di parcheggi in ambiti urbani:

- Attraversamenti fluviali nuovi ponti sul Rio Gioventina per il collegamento tra Campomorone, Ceranesi e Genova e sul Secca, anche per collegare Serra Riccò al complesso di Villa Serra, consolidamento ponti sul T. Riccò in zona Barriera e in zona Ponteacqua tra Mignanego, Serra Riccò e sant'Olcese;
- Tramite viario per il collegamento con la Saliera di Campomorone;
- Viabilità alternativa a Campomorone in loc. Campora e nella strettoia in loc. Langasco;
- Autorimesse interrate a Campomorone-Capoluogo in Piazza Marconi e Piazzale Rivera,
- Viabilità di collegamento Campomorone (loc. Langasco)-Mignanego (loc. Paveto) e strada bianca Campomorone (loc. Pietralavezzara)-Mignanego (loc. Paveto-Ponteacqua);
- Razionalizzazione rete infrastrutturale a Ceranesi per la risoluzione del nodo di Geo con parcheggio di interscambio e allargamento SP4 in loc. Santa Marta;
- Razionalizzazione nodo stradale di Pontedecimo a Mignanego per la funzionalità della SP35 dei Giovi;
- Parcheggi pubblici in loc. Giovi e all'imbocco del sentiero Bainsizza a Mignanego

DIMESIONAMENTO DEL PIANO: lo schema di Piano stima che le proprie previsioni apportino un incremento di carico urbanistico complessivo per i 4 comuni pari a 1759 unità, così ripartiti:

COMUNE DI CAMPOMORONE	Stato attuale	previsione
Ucu Residenziale	8132	240
Ucu produttiva artigianale	341	19
tot	**8526**	**259**

COMUNE DI CERANESI	Stato attuale	previsione
Ucu Residenziale	5123	462
Ucu produttiva artigianale	540	
Ucu servizi	73	
tot	**5736**	**462**

COMUNE DI MIGNANEGO	Stato attuale	previsione
Ucu Residenziale	5393	304
Ucu produttiva artigianale	173	11
Ucu turistico ricettivo		25
tot	**5585**	**340**

COMUNE DI SANT'OLCESE	Stato attuale	previsione
Ucu Residenziale	7439	447
Ucu residenziale da conferma	534	115
Ucu produttiva artigianale	2	96
Ucu servizi	232	
tot	**8207**	**658**

COERENZA INTERNA
Lo Schema di Piano ha effettuato una sorta di verifica di coerenza interna al §5.3 evidenziando come le scelte del PUC-INT siano scaturite da:

- Analisi e conoscenza della situazione attuale (con riferimento ai diversi temi ed alle dinamiche in atto);
- Processo partecipativo e quindi aspettative delle comunità locali;
- Individuazione degli elementi di crisi e di valore che determinano il livello di suscettività alle trasformazioni;
- Riferimento a strategie condivise a livello d'ambito (tra i 4 Comuni e con Valle Scrivia, Valle Stura e Comune di Genova). In particolare è posto in evidenza il percorso di co-pianificazione "Masterplan della Valpolcevera" per il rilancio della valle dopo le conseguenze del crollo del Ponte Morandi che si esprime in termini di rigenerazione urbana e sviluppo sostenibile.

INDIRIZZI PER L'ELABORAZIONE DEL RA

Premesso che **gli impatti dell'attuazione del PUC-INT saranno compiutamente valutati in sede di VAS**, si evidenzia, in generale, che le previsioni ivi contenute dovranno risultare modulate in **coerenza** con le **disposizioni di legge** e gli strumenti di **pianificazione settoriali** nonché con le effettive condizioni di sostenibilità, risultanti sulla base di **dati quali-quantitativi** e di **specifici approfondimenti**, da includere nel Rapporto Ambientale.

A titolo collaborativo si segnalano nel seguito alcune criticità che sono già emerse nella presente fase di scoping da considerare nella redazione del Piano.

OBIETTIVI E DELLE LINEE DI SVILUPPO DEL PUC
Per la migliore formulazione degli obiettivi nel Rapporto Ambientale si tenga, in particolare, presente: quanto evidenziato dalla Vice-Direzione Ambiente della Regione Liguria:

- *nel RP non appare chiaramente declinato la **relazione tra criticità ambientali/territoriali** (anche quelle rilevate nella fase di partecipazione) e **obiettivi di sostenibilità adottati**. Si chiede pertanto di ripercorrere questa fase del lavoro, al fine di realizzazione un unico quadro rappresentativo di tutto il percorso di pianificazione e valutazione (esiti coerenza esterna, sintesi delle criticità emerse etc), per arrivare alla **definizione degli obiettivi di sostenibilità** del PUC che si dovranno poi esplicitare in **azioni** e **indicatori** coerenti rispetto al percorso decisionale adottato;*
- *occorre evidenziare gli obiettivi di sostenibilità adottati in risposta all'analisi del **quadro conoscitivo** delineato ed agli **esiti del percorso partecipativo** (es. riduzione della popolazione esposta ad inquinamento acustico, riduzione della popolazione esposta ad inquinamento elettromagnetico*, diminuzione dell'esposizione della popolazione al rischio idrogeologico*);*

ALTERNATIVE DI SVILUPPO, SCENARIO DI PIANO E COERENZA INTERNA
L'All. C della l.r. 32/2012 richiede che il Rapporto Ambientale debba esplicitare quali **opzioni di sviluppo** siano state considerate **in rapporto all'opzione zero** (ovvero dello scenario di riferimento costituito dallo stato attuale delle risorse e dalla loro possibile evoluzione in assenza del PUC), indicando il **percorso logico** che ha condotto allo scenario di progetto e documentando come il coinvolgimento degli attori locali, nell'ambito delle attività di partecipazione, abbia influito su tale definizione.

Nel RP realizzato la trattazione degli scenari alternativi è stata condotta rispetto ad alcune specializzazioni funzionali attraverso l'attribuzione di corrispondenti vantaggi/svantaggi. Tale operazione, anche in quanto riferita ad uno Schema di Piano, è stata effettuata in carenza di analisi specifiche di domanda/offerta, di parametri quali-quantitativi e di studi previsionali (demografici, occupazionali, sociali, energetici, infrastrutturali, ecc.).

Tali riflessioni sono state peraltro condivise anche dal Settore Urbanistica delle Regione Liguria laddove evidenzia che *dall'analisi degli elaborati predisposti **non sempre** emergono **strategie coordinate** che diano effettiva risposta alle problematiche collettive e di area vasta evidenziate (opere infrastrutturali, stradali e autostradali, ferroviarie, parcheggi di interscambio, opere addendum del terzo valico, emergenze di interesse culturale strategico come Villa Serra di Comago e il Santuario della Madonna della Guardia).*

*Lo schema di PUC INT prevede la definizione di una normativa idonea a superare le criticità esistenti, senza prevedere un aumento dell'UCU stimato - che potrebbe di fatto essere confermato dalle attività di "rigenerazione nei siti individuati" – individuando la **strategia prevalente nell'aumento delle dotazioni territoriali** e nel **superamento delle carenze di viabilità ed accessibilità esistenti**.*

*Si ritiene da una valutazione preliminare che, in sede di redazione dei progetti di PUC, siano **meglio distinte** le pianificazioni aventi **valenza comprensoriale** e di **area vasta** da quelle aventi invece valenza di interesse del singolo comune, dove le prime devono rispondere alle criticità di carattere generale individuate, mentre le seconde devono essere maggiormente calate nella realtà specifica del singolo comune, basandosi sulla "**specializzazione territoriale**"*

Ci si attende quindi che nel Rapporto Ambientale siano introdotte **modalità di valutazione degli scenari** alternativi in grado di "pesare" e ordinare le varie opzioni in una gerarchia di desiderabilità, per la determinazione di **un modello di pianificazione** di area vasta profondamente **ispirato alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile**. A tal ultimo riguardo si evidenziano gli **obiettivi** e i **target** che assumono una particolare rilevanza nell'ambito della formulazione delle strategie di sviluppo del PUC-INT:

AREA	OBIETTIVO SNSvS	TARGET AGENDA 2030
CONTRASTARE LA POVERTÀ E L'ESCLUSIONE SOCIALE ELIMINANDO I DIVARI TERRITORIALI	**Ridurre il disagio abitativo**	11.1 Entro il 2030 garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri -
PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE	**Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico**	13.1 Rafforzare in tutti i paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali
ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ	**Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici**	15.1 Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e dell'entroterra nonché dei loro servizi, in modo particolare delle foreste, delle paludi, delle montagne e delle zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali 15.5 Intraprendere azioni efficaci ed immediate per ridurre il degrado degli ambienti naturali, arrestare la distruzione della biodiversità e, entro il 2020, proteggere le specie a rischio di estinzione
GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI	**Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione** **Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali** **Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua** **Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera** **Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado**	6.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 l'efficienza nell'utilizzo dell'acqua in ogni settore e garantire approvvigionamenti e forniture sostenibili di acqua potabile, per affrontare la carenza idrica e ridurre in modo sostanzioso il numero di persone che ne subisce le conseguenze 11.3 Entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile 15.2 Entro il 2020, promuovere una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, arrestare la deforestazione, ripristinare le foreste degradate e aumentare ovunque, in modo significativo, la riforestazione e il rimboschimento 15.4 Entro il 2030, garantire la conservazione degli ecosistemi montuosi, incluse le loro biodiversità, al fine di migliorarne la capacità di produrre benefici essenziali per uno sviluppo sostenibile
CREARE COMUNITÀ E TERRITORI RESILIENTI, CUSTODIRE I PAESAGGI E I BENI CULTURALI	**Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori** **Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti** **Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni** **Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali** **Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale**	11.a Supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale 11.b Entro il 2020, aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resistenza ai disastri, e che promuovono e attuano una gestione olistica del rischio di disastri su tutti i livelli, in linea con il Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030 11.2 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani 11.4 Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo 11. 7 Entro il 2030, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili
AFFERMARE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO	**Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde** **Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile** **Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera** **Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera** **Promuovere le eccellenze italiane**	2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e implementare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a proteggere gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, a condizioni meteorologiche estreme, siccità, inondazioni e altri disastri e che migliorino progressivamente la qualità del suolo 2.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo 8.9 Concepire e implementare entro il 2030 politiche per favorire un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali 11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti 12.b Sviluppare e implementare strumenti per monitorare gli impatti dello sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crea posti di lavoro e promuove la cultura e i prodotti locali 1

DECARBONIZZARE L'ECONOMIA	**Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio** **Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS**	7.2 Aumentare considerevolmente entro il 2030 la quota di energie rinnovabili nel consumo totale di energia 7.3 Raddoppiare entro il 2030 il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica 9.2 Promuovere un'industrializzazione inclusiva e sostenibile e aumentare significativamente, entro il 2030, le quote di occupazione nell'industria e il prodotto interno lordo, in linea con il contesto nazionale, e raddoppiare questa quota nei paesi meno sviluppati

Per la definizione di uno scenario di sviluppo urbano sostenibile, si richiama inoltre l'ultima conferenza internazionale, "HABITAT III - 2016" che ha concorso alla definizione della nuova agenda urbana (**New Urban Agenda**) delle Nazioni Unite, inserita nella più ampia "Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", tra i cui temi prioritari si evidenzia:

- **Qualità dell'aria** (obiettivi specifici: sistemi e politiche per assicurare una buona qualità dell'aria per la salute umana e soluzioni legislative e tecniche relative a fonti inquinanti quali automobili, industrie, attività agricole, ecc.);
- **Alloggi** (obiettivi specifici: disponibilità di alloggi pubblici di buona qualità a prezzi accessibili);
- **Economia circolare** (obiettivi specifici: usare in maniera efficiente le risorse; trasformare un rifiuto in una risorsa; aumentare riutilizzo, riparazione, ristrutturazione e riciclaggio dei materiali e dei prodotti esistenti per promuovere nuove opportunità di crescita e di posti di lavoro);
- **Posti di lavoro e competenze professionali nell'economia locale** (obiettivi specifici: attirare e mantenere le imprese; creare nuove imprese; produrre e consumare in loco; sostenere nuovi modi di lavorare; garantire che le competenze siano in linea con le esigenze del mercato del lavoro);
- **Adattamento ai cambiamenti climatici** (obiettivi specifici: anticipare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici e prendere i provvedimenti opportuni per prevenire o ridurre al minimo i danni che possono causare alle aree urbane, compresa la dimensione sociale della catastrofi naturali);
- **Transizione energetica** (obiettivi specifici: promuovere un cambiamento strutturale a lungo termine nei sistemi energetici, mediante il passaggio alle energie rinnovabili e l'efficienza energetica);
- **Uso sostenibile del territorio e soluzioni fondate sulla natura** (obiettivi specifici: garantire cambiamenti nelle aree urbane in crescita, in declino o in fase di rigenerazione, rispettosi dell'ambiente e il miglioramento della qualità della vita);
- **Mobilità urbana** (obiettivi specifici: avere una mobilità urbana sostenibile ed efficiente, mediante lo sviluppo del trasporto pubblico, della mobilità dolce e dell'accessibilità per disabili, anziani, bambini, e un trasporto efficiente con una buona connettività sia interna che esterna);

L'insieme delle strategie sopra enunciate assume una particolare rilevanza proprio perché si è in presenza di un piano intercomunale che per sua dimensione di area vasta potrebbe condurre concretamente alla costruzione di un **sistema urbano policentrico**, nel quale attività, servizi, attrezzature e funzioni specializzate possano trovare localizzazione in modo **sostenibile, coordinato** e **complementare**.

In tal senso le azioni di sviluppo ricomprese nello slogan "qualità dell'abitare" potrebbero trovare uno sviluppo costruttivo nell'ambito di un approccio di "***marketing territoriale"*** capace di interpretare le aspettative strategiche ed esaltare la valorizzazione delle risorse locali e la difesa dell'ambiente, del suolo e del sottosuolo quali elementi portanti per la **competitività del territorio** e la capacità di attrarre investimenti.

Per accrescere l'efficacia della strategia del Piano, che propone un ampio ventaglio di funzioni diversificate, potrebbero infatti essere perseguiti obiettivi, azioni e priorità fortemente connotanti, sviluppando e mettendo a sistema quanto enunciato nello Schema di Piano; **a titolo esemplificativo**:
- costituire di una **rete di servizi**, sia pubblici che privati, tra loro diversificati, coordinati e complementari, **non sovrapponibili e non concorrenziali**, per la promozione, anche verso l'esterno, delle risorse offerte dal territorio;
- realizzare una politica energetica nelle operazioni di **rinnovo urbano** e **riuso** del patrimonio edilizio esistente, sostenendo il passaggio alle **energie rinnovabili** e l'**efficienza energetica** con misure ed azioni concrete e misurabili;
- puntare ad un'azione di riqualificazione incisiva e versatile anche attraverso una **gestione condivisa** delle potenzialità edificatorie, delle flessibilità, delle compensazioni territoriali ed ambientali e dei sistemi di incentivazione fiscale, in modo da **"spostare" i pesi insediativi** in contesti strategici appositamente designati, nei quali siano garantite condizioni di sostenibilità;
- creare di una sorta di "**laboratorio agro-alimentare di valle**" con valorizzazione delle attività esistenti, promozione di colture di qualità (prodotti BIO, DOC, DOP), commercializzazione di mercati a km0, formazione di giovani imprenditori agricoli, sinergie con l'agriturismo e l'albergo diffuso basato sul recupero di borghi storici e insediamenti rurali, ecc.);
- potenziare o insediare **funzioni ad alto richiamo** (spazi museali, sedi di istituzioni, parchi storici o a tema, complessi religiosi, mercati di prodotti locali) e connetterle a sistemi di reti (percorsi tematici ed escursionistici)

da utilizzare per la promozione di grandi eventi (sportivi, culturali, religiosi), ma soprattutto corredandole delle **necessarie dotazioni infrastrutturali e logistiche**;
- porre le condizioni per la creazione di un **distretto produttivo** "green" ad **alta compatibilità ambientale** e con servizi alle imprese centralizzati, sul modello delle aree ecologicamente attrezzate, in grado di attrarre l'attenzione per investimenti, occupazione e nuovi abitanti;
- realizzare **forme permanenti di coinvolgimento attivo** della cittadinanza e degli attori locali nei processi decisionali, per rafforzare il senso di appartenenza territoriale e per rendere più coesa la comunità locale e rafforzare quindi anche l'immagine della valle verso l'esterno.

Per conseguire il rilancio e lo sviluppo del comprensorio territoriale il PUC-INT potrebbe efficacemente impostare la strategia territoriale in modo da concentrare idee e risorse e attrarre finanziamenti di origine comunitaria e nazionale, anche attraverso l'**uso sistematico**, nelle modalità di attuazione del Piano, di **strumenti di concertazione** e di **programmazione negoziale** quali, ad esempio: Contratti di fiume per la gestione condivisa dei waterfront fluviale e della risorsa acqua, sportelli consorziali per la semplificazione e unificazione dei procedimenti amministrativi, attività di co-pianificazione per la promozione di progetti e iniziative intercomunali, forme di gestione unificata dei crediti edilizi, centralizzazione della banca della terra, ecc.

E' inoltre necessario garantire l'interconnessione degli insediamenti non solo attraverso il **sistema della mobilità**, carrabile e ciclo-pedonale con relative modalità di interscambio, ma anche con **reti del verde e di salvaguardia ambientale**, tenuto in particolare conto che lo Schema di Piano ha evidenziato proprio la carenza di offerta di servizi rientranti nelle categorie "aree verdi e sport" e "parcheggi pubblici".

Si richiama, al proposito, la **Strategia nazionale del verde urbano**, presentata a Maggio 2018 dal Comitato per lo sviluppo del verde pubblico, istituito presso il MATTM ai sensi della Legge 10/2013, che rilancia il tema delle infrastrutture verdi e della forestazione urbana quali componenti strategiche per progettare e pianificare città più resilienti, affidando ai Comuni e alle Città metropolitane l'approvazione e l'implementazione dei **piani comunali del verde**.

Secondo la definizione comunitaria le **infrastrutture verdi**, sono infatti reti di aree naturali e seminaturali (che diventano blu quando interessano aste fluviali e specchi acquei), la cui peculiarità è la loro pianificazione integrata con gli elementi ambientali in modo tale da fornire un ampio spettro di **servizi ecosistemici** e di coniugare diverse esigenze urbane, svolgendo contemporaneamente:

- ruolo ordinatore e distributore funzionale;
- fornitore di risorse vitali e moltiplicatore del capitale naturale:
- elemento di mitigazione dell'inquinamento dell'aria, sonoro, luminoso, e regolatore microclimatico;
- funzione di deframmentazione del territorio e di miglioramento della funzione idrogeologica;
- sede di interazione sociale e ricreazione;
- occasione per generare sinergie locali;
- alternativa o componente complementare rispetto alle tradizionali infrastrutture "grigie".

Possono contribuire a **comporre la continuità** della rete di infrastrutture verdi aree esistenti o di nuova concezione, waterfront fluviali, giardini e parchi, orti urbani, tetti e pareti verdi, zone umide multifunzionali, aree agricole di frangia e foreste periurbane, vie pedonali e ciclabili con funzioni anche ambientali e SUDS (Sustainable Urban Drainage Systems come coperture permeabili, trincee drenanti, ecc.).

Entrando più nello specifico delle singole tematiche affrontate dal Piano, si riassumono, di seguito, i contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale, ai quali si rimanda per l'esaustività della loro trattazione:

DOTAZIONI TERRITORIALI
Il Settore Urbanistica delle Regione Liguria in merito alle **dotazioni territoriali obbligatorie** ed al **sistema infrastrutturale** ritiene che *si debbano pensare e dimensionare sulla base delle diverse **gerarchie** di valenza comunale o intercomunale, **senza che si creino conflitti o sovrabbondanza di offerta** che possa generare sottoutilizzi o mancate riqualificazioni delle strutture già esistenti (es. diversi poli sportivi, scolastici, parcheggi di interscambio di carattere urbano o di interesse generale per migliore accessibilità degli elementi attrattivi presenti come Villa Serra di Comago e il Santuario della Madonna della Guardia, ecc.), così come si ritiene che l'offerta di **funzioni diversificate** proposta, per risultare efficace, dovrà mirare ad una pianificazione sovracomunale che abbia **precisi e condivisi obiettivi**, **azioni e priorità**, nonché un sistema di monitoraggio a sé stante, mirati, ad esempio, a:*

- *costituire di una **rete di servizi**, sia pubblici che privati, tra loro **diversificati, coordinati e***

***complementari**, non sovrapponibili e non concorrenziali, per la promozione, anche verso l'esterno, delle risorse offerte dal territorio;*

- *pianificare un **sistema infrastrutturale e di viabilità di collegamento** con il Comune di **Genova** e **coordinata** tra i 5 Comuni in base alla struttura dei singoli PUC, da focalizzare in seconda battuta rispetto al sistema viario di ogni singolo comune che dovrà raccordarsi allo schema generale intercomunale.*

PARCO EOLICO

Con riferimento alla proposta di un **parco eolico** a Mignanego, in loc. Reste, al confine con il Piemonte si consideri quanto indicato nel contributo dell'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese, al quale si rinvia per ulteriori approfondimenti, che ha segnalato le Misure di Conservazione della ZSC/ZPS IT1180026 (DGR n. 6-4745 del 9/3/2017) sul tema della realizzazione di impianti eolici al Titolo V "Misure per la conservazione per l'avifauna e la fauna migratrice", Capo II "Fauna migratrice", art. 61 "Norme per la conservazione della fauna migratrice", nonché la presenza di almeno 3 cavità naturali (grotte del Buran, del Verde e del Drago) che costituiscono rifugio di chirotteri, e dell'Arpal ha rilevato come l'area individuata si trovi in prossimità di due corridoi ecologici per specie boschive, e pertanto la previsione dovrà comunque tenere conto degli aspetti naturalistici presenti nelle aree, in particolare delle specie ornitiche, dei possibili impatti e delle opere di mitigazione previste.

ATTIVITA' DI CAVA

Il competente Settore Tutela del Paesaggio, Demanio marittimo e Attività Estrattive, con riferimento alle previsioni inerenti i seguenti **areali di cava**:

- in parte prosecuzione della coltivazione della cava e in parte rinaturalizzazione e "Nuovo Centro Sportivo" per la cava Castellaro;
- territori naturali e produzione agro-pastorale per la zona dell'ex cava di Verde Polcevera;
- riqualificazione a verde per la cava Montecarlo;

ha evidenziato che:

- *la normativa regionale vigente prevede che la **disciplina del PTRAC** sia **sovraordinata** alla disciplina urbanistica generale comunale **fino al completamento della fase estrattiva** e alla conclusione del programma di coltivazione e ripristino ambientale. Pertanto non si ritiene coerente la previsione di proseguire l'attività estrattiva in una porzione di cava Castellaro.*
  Il PUC infatti deve disciplinare le destinazioni d'uso che saranno ammesse a seguito della conclusione dell'attività estrattiva per l'intero ambito di cava, con la funzione di orientare lo sviluppo dei programmi di coltivazione e ripristino ambientali che attuano le previsioni del PTRAC.
  *Si ritiene pertanto di segnalare **l'esigenza di adeguarsi** a tale dettato normativo nella redazione del PUC, e quindi si richiede di specificare destinazioni d'uso che non contemplino la prosecuzione dell'attività estrattiva ma **solo le destinazioni successive alla conclusione** della stessa.*

ASPETTI GEOLOGICI, IDRAULICI

Come evidenziato anche in sede di conferenza istruttoria tenuta in Regione in data 15/05/2019, la Vice-Direzione Ambiente della regione Liguria ha inoltre evidenziato, anche con appositi stralci cartografici (riportati nel relativo parere al quale si fa rinvio), che sono necessari opportuni **approfondimenti** circa la coerenza con il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Po-Variante Bacini Padani (VBP) per le previsioni inerenti le seguenti due aree:

- **Area produttiva esistente a confine tra Mignanego e Campomorone**, dove si prevede il riuso delle attività dismesse, che risulta interamente interessata dalla fascia A (T=50 anni) rispetto alla quale vige il comma 2 dell'art 15 delle NTA, mentre relativamente al quadro della pericolosità geomorfologica l'area è interessata da una suscettività che varia dalla PG2 alla PG1.
- **Nuova Area produttiva nel Comune di Sant'Olcese lungo via S. Carnevale in adiacenza alla Preti srl**, inserita nello schema di PUC-INT tra "ambiti di riqualificazione e completamento attività produttiva", soggetta a Suscettività al dissesto elevata PG3b e interessata da un tratto di corso d'acqua non indagato rispetto al quale vige quanto previsto nell'art. 8 (Distanze dai corsi d'acqua) della norme del PAI.

ARIA E FATTORI CLIMATICI

La Vice-Direzione Ambiente della Regione Liguria ha evidenziato l'opportunità di sviluppare i propositi enunciati nello Schema di Piano relativamente a:

- perseguimento degli obiettivi e delle **azioni del PUMS**, tra cui l'estensione della linea Metropolitana, la razionalizzazione e integrazione dei servizi di TPL in ambiti urbani e rurali, l'interscambio modale anche con la linea della Ferrovia Genova-Casella), la costituzione di una rete per la mobilità dolce, per i processi di riqualificazione urbana;

- definizione di una normativa mirata ad incentivare l'uso di sistemi per l'incremento di **energia da fonti rinnovabili** nei casi della rigenerazione urbana;

ACQUE SUPERFICIALI, SOTTERRANEE E CICLO INTEGRATO

Riguardo al tema del Servizio Idrico Integrato (SII) la Vice-Direzione Ambiente della Regione Liguria ha osservato che:

- *la sostenibilità dell'incremento del carico insediativo vada verificata con il gestore del SII approfondendo la **sostenibilità dell'aumento dei consumi** rispetto alla capacità del sistema acquedottistico. Giova evidenziare infatti che **l'impiego delle derivazioni** a consumo umano ad uso privato, per sostenere l'incremento insediativo nel territorio comunale, da una parte rischia di sovrastimare l'effettiva disponibilità di risorsa (infatti i dati disponibili sui sistemi informativi regionali si riferiscono al dato di concessione relativo alla portata media e massima derivabile) e dall'altro comunque rappresentano consumi già in essere; pertanto **non possono essere utilizzate** per giustificare la sostenibilità dell'aumento dei consumi idrici. **Questo aspetto, si ribadisce, andrà approfondito e verificato nella successiva fase con il gestore del SII**.*
- *In merito alla depurazione delle acque reflue si prende atto che il Rapporto preliminare rimanda ad approfondimenti, a cura del Gestore del SII, concernenti anche la realizzazione del nuovo impianto in fase di progettazione. Tenuto conto che l'attuale depuratore, come si evince dal rapporto ambientale, risulta avere una capacità residua di circa 2.375 AE è necessario che, **nelle more** della realizzazione e messa in funzione del nuovo impianto, le Norme di attuazione del PUC **recepiscano l'articolo 38 delle Norme di Attuazione del PTA di cui alla DCR 11/2016**.*
- *In riferimento alle previsioni di **insediamenti produttivi** "con caratteristiche di sostenibilità ambientale" deve essere tenuto conto di quanto previsto dagli articoli **11, 18 e 25 delle Norme di attuazione del Piano di Tutela delle acque** contestualizzandolo rispetto allo stato chimico ed ecologico dei corpi idrici interessati dal PUC.*

SALUTE

Si suggerisce di dare il giusto rilievo, nella determinazione degli interventi di trasformazione del PUC-INT per località Geo al confine tra i Comuni di Ceranesi e Genova, alla presenza di uno **stabilimento che detiene sostanze pericolose,** anche se in quantità minore rispetto alle soglie definite dal Decreto D. Lgs. 105/2015.

BIODIVERSITA'

L'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese, che ha in gestione, tra gli elementi della Rete Ecologica regionale facente capo al territorio appenninico del sud Piemonte, la ZSC/ZPS IT1331501 "Praglia-Pracaban-Monte Leco-Punta Martin" e la ZPS IT1331402 "Beigua-Monte Dente-Val Gargassa-Pavaglione", ha evidenziato la necessità di **coordinare il PUC-INT** e la relativa disciplina con le **Misure di conservazione dei Siti Natura 2000** (in particolare per i Comuni limitrofi Campomorone, Ceranesi e Mignanego). A tal fine nel proprio contributo, disponibile tra la documentazione di scoping, al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti, viene segnalato:

- necessità di **approfondire**, anche con eventuale redazione di una progettazione di dettaglio, l'obiettivo di realizzazione del "**Centro per sport acquatici**" nei Laghi del **Gorzente**, i cui interventi di utilizzo sportivo devono essere valutati alla luce dei possibili effetti che tali progetti o attività possono causare sullo stato di conservazione di specie e habitat dei Siti Natura 2000 interessati, in questo caso ZSC/ZPS IT1180026 "Capanne di Marcarolo" e ZSC IT 1331501 "Praglia - Pracaban - Monte Leco - Punta Martin", come previsto dalle vigenti normative. In particolare viene segnalata, tra le Misure del Sito, la sezione dedicata agli habitat acquatici ad acque ferme: Capo III - Habitat acquatici (Ambienti delle zone umide - acque ferme, paludi e torbiere) per i quali sono previsti "Divieti, obblighi e buone pratiche", fermo restando che ogni intervento deve essere sottoposto al Soggetto gestore ai fini dell'attivazione della Procedura per la Valutazione di incidenza";
- necessità di **approfondire**, *in relazione alla voce: "Obiettivi del PUC - INT specifici per **Ceranesi**", la progettazione di **aree di sosta e servizio per camper** nell'area dei Piani di Praglia dovrebbe considerare, in fase di pianificazione e valutazione in relazione alla ZSC IT 1331501 "Praglia - Pracaban - Monte Leco - Punta Martin" in caso di realizzazione di punti di scarico di acque nere e raccolta di reflui, i possibili effetti che tale collocazione potrebbe avere sui corsi d'acqua e zone umide all'interno della ZSC IT1180026 "Capanne di Marcarolo". Si specifica a tal fine come i Piani di Praglia siano caratterizzati da scorrimenti subsuperficiali di acque meteoriche o affioraneti, che alimentano piccole o medie zone umide, quali cladieti a Cladium mariscus o torbiere, spesso comunicanti. La collocazione, efficienza e manutenzione di impianti annessi agli scarichi (fosse Imho□, fitodepurazione ecc.) risulta infatti una voce importante della progettazione dal punto di vista della sostenibilità ambientale*;
- l'opportunità dell'**integrazione** *della sezione 3.4 del Rapporto preliminare (pag. 117 e segg.)*

*considerando nell'ambito del Piano la presenza, oltre ai Siti collocati in Regione Liguria, anche della ZSC/ZPS IT1180026 "**Capanne di Marcarolo**", la cui normativa contiene prescrizioni che interessano il territorio ligure e sulla quale occorre, per specifici casi, che vengano considerati gli effetti diretti e indiretti derivanti dall'attuazione di Piani, progetti e interventi*;

Sul tema della biodiversità è intervenuta anche Arpal che, nel proprio contributo al quale si rinvia per ulteriori approfondimenti, ha evidenziato gli elementi costitutivi della Rete Natura 2000 o della Rete Ecologica Ligure che possono risultare interessati dalle previsioni del PUC-INT:

- Miglioramento **waterfront di Campomorone**, Ceranesi, Manesseno: sono fornite alcune raccomandazioni per la tutela del corridoio per specie in ambienti acquatici;
- **Parco acquatico dei laghi del Gorzente**: posto che l'area è individuata come zona Umida Lago Lungo - Laghi del Gorzente, all'interno della Zona Speciale di Conservazione "Praglia – Pracaban Monte Leco - Punta Martin", e che in aree limitrofe sono presenti diverse cenosi quali Lande e arbusteti (cod. ligure - D) e Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)* (cod. Natura 2000 - 91E0), nonché l'habitat misto composto da Boschi e boscaglie di latifoglie insieme a formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco -Brometalia*) (cod. Natura 2000 - 6210) è evidenziata la necessità di approfondire gli interventi che si vogliono realizzare, provvedendo ad una descrizione degli aspetti naturalistici presenti, dei possibili impatti e delle opere di mitigazione previste.
- Riqualificazione **area limitrofa Lago Busalletta**: sono fornite misure di attenzione per evitare disturbo alle specie in ambienti acquatici ivi presenti e contribuire all'eliminazione delle specie alloctone;
- Rinaturalizzazione parziale e nuovo **Centro sportivo Cava Castellaro** e prosecuzione attività estrattive: è evidenziata la relazione di contiguità con l'area ZSC "Praglia - Pracaban - M. Leco - P. Martin" e la presenza nelle aree limitrofe di un habitat di interesse prioritario (boschi pannonici di *Quercus pubescens (cod.Nat 2000 91H0*)* habitat ricondotto alla tipologia 91AA* sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero dell'ambiente e una formazione mista tra pinete mediterranee di pini mesogeni endemici (cod. Natura 2000 - 9540) e boschi e boscaglie di latifoglie (codice ligure H.1). È inoltre individuata una tappa di attraversamento di ambienti aperti per le specie *Caprimulgus europaeus*, *Emberiza hortulana* e *Lanius collurio*. Sono inoltre citate sono presenti diverse segnalazioni di specie nelle aree limitrofe mentre nell'area di cava è segnalata la presenza di chirotteri (*Pipistrellus pipistrellus, Hypsugo savii, Pipistrellus kuhlii, Pipistrellus nathusii)*.
  E' stata quindi evidenziata la necessità di considerare nella disciplina di tale contesto la sussistenza del complesso di tali elementi nonché di coordinarsi con i contenuti del PTRAC in corso di aggiornamento;
- Potenziamento **allevamento bovino dell'area Pian di Isola**: sono fornite alcune indicazioni per la indirizzare le attività di pascolo in modo coerente con la presenza di una tappa di attraversamento di specie di ambienti aperti;

In termini più generali Arpal ritiene inoltre opportuno raccomandare per le **aree rurali**, soprattutto nella zona di **Isoverde**:

- ricognizione preventiva rispetto ad interventi interessanti il patrimonio edilizio esistente che potrebbe ospitare siti di svernamento per **chirotteri** o anche soltanto rifugi estivi predisponendo, nel caso, misure atte a limitare le incidenze su questi animali;
- per tutti gli interventi di effettuare, una **gestione cantieristica** corretta dal punto di vista della salvaguardia della biodiversità, ponendo particolare attenzione nella gestione delle eventuali specie aliene invasive (IAS) nonché corrette modalità di smaltimento delle sostanze carburanti e lubrificanti dei mezzi meccanici utilizzati*;*
- approfondimento di alcuni obiettivi che potrebbero rappresentare **elementi impattanti** per la biodiversità presente o che comunque potrebbero rappresentare occasioni attraverso le quali migliorare qualitativamente lo stato di conservazione di emergenze naturalistiche:
  - Aumento dotazione **verde attrezzato in Praglia** area ZSC;
  - Bonifica **valletta del Rio Rizzolo** nel comune di Campomorone;
  - Sistemazione delle **aree in località Maglietto** quali palestre all'aperto e realizzazione del Polo sportivo;
  - **Potenziamento Guidovia** quale scarico di traffico verso Genova;

RAPPORTI CON IL PTCP

In merito ai rapporti dello Schema del PUC-INT con l'assetto insediativo del PTCP, il Settore Urbanistica della Regione Liguria ha segnalato che *nell'**eventualità di richieste di varianti** che dovessero emergere in sede di redazione dei progetti di PUC, che saranno sottoposti alla successiva fase di VAS, dovranno essere tenuti in debito conto i seguenti presupposti:*

- *necessarie a seguito di previsioni urbanistiche che sottendano la realizzazione di **opere pubbliche***

(strade, aree per servizi ed infrastrutture pubbliche, ecc.) ad esclusione di quelle necessaire e derivanti dalle funzioni che si intendono insediare nei rispettivi ambiti;

- *necessarie in ragione di previsioni urbanistiche inerenti interventi pubblici di **messa in sicurezza del territorio**;*
- *necessarie a seguito previsioni urbanistiche relative ad **insediamenti e funzioni** di tipo esclusivamente **produttivo**;*
- *necessarie a seguito previsioni urbanistiche di maggior **tutela paesaggistica** che comportino quindi la modifica del regime normativo vigente verso un **regime più conservativo**.*

Si rileva inoltre *un'**eccessiva estensione territoriale** indifferenziata degli ambiti di presidio e di produzione agricola, che per altro interessa anche porzioni di territorio comprese in regime **ANI-MA**. Pertanto in sede di redazione dei progetti di PUC si dovrà procedere ad individuare le porzioni di territorio che rispondono a tutti gli effetti ai dettami di cui agli artt. 35 e 36 della lr 36/1997 e s.m. e, in parallelo, dovranno essere individuate le porzioni di territorio ricadenti in ANI-MA rispondenti ai dettami di cui all'art.37 della lr 36/1997 e s.m. Nel caso di areali particolarmente vasti aventi al loro interno diverse caratteristiche ambientali, vegetazionali e/o geomorfologiche dovrà essere presa in considerazione l'opportunità di procedere ad una ulteriore suddivisione degli stessi in **sub ambiti** scegliendo se **orientare** sia la disciplina paesistica che urbanistica a regimi di **conservazione** o di **riqualificazione**.*

*In merito agli **ambiti di riqualificazione/completamento** dei tessuti produttivi esistenti e di nuova previsione, nonché i riferimento agli eventuali **distretti di trasformazione** che saranno individuati nelle strutture dei PUC in argomento, dovrà essere verificata la coerenza delle previsioni urbanistiche con l'**assetto insediativo del vigente PTCP**, nonché l'esistenza delle **densità edilizie** prescritte dal **RR 2/2017**, per poter qualificare tali ambiti nella nozione di completamento.*

Lo stesso Settore Urbanistica ha poi segnalato che, *in caso di **SUA approvati, in corso di attuazione o di vigenza** la loro trattazione dovrà essere gestita secondo le modalità stabilite dalle linee guida per la redazione della normativa dei PUC di cui alla DGR n.321/2018*

Infine *dovranno inoltre essere **approfondite** e meglio **definite**, sia nel RA che a livello di struttura e correlata normativa, che di verifica di coerenza con i **regimi di PTCP** interessati, le seguenti previsioni:*

- *"**fruizione acquatica**" e "**Water front fluviale**"*
- ***ampliamenti dei cimiteri** esistenti o previsione di nuovi, tenendo presente che in caso di eventuali modifiche alle fasce di rispetto l'autorizzazione pertinente dovrà essere richiesta in sede di istruttoria del PUC e di VAS alla competente ASL*
- *"**Ambiti naturali e perifluviali e lacuali per la fruizione attiva**": dovrà essere posta particolare attenzione alle modalità di fruizione delle funzioni ricreative, sportive e ludica, didattiche e turistiche previste, con particolare riferimento agli eventuali accessi in alveo, prevedendo forme di mitigazione degli impatti per garantire il rispetto della naturalità dei siti.*
- *interventi approvati con **progetti speciali interessati da finanziamenti** (es "Bando periferie")*

PROCESSO PARTECIPATIVO

CONTENUTI PRESENTATI NEL RP

PROGETTAZIONE ED ESITI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Il cap. 4 del RP illustra l'articolata attività di coinvolgimento della cittadinanza e dei soggetti economico-sociali operanti nella valle (incontri pubblici, questionari, progetti con le scuole, tavoli di lavoro), che hanno contribuito alle definizione degli elementi di criticità e di valore alla base della scelta dello scenario di Piano, orientato al conseguimento di obiettivi di "qualità dell'abitare":

- migliorare la qualità urbana e la vivibilità sociale;
- rafforzare la rete di servizi sportivi, scolastici, culturali e ricreativi;
- consolidare e riqualificare le attività produttive esistenti per garantire l'occupazione;
- incentivare l'attività di fruizione, attività all'aria aperta, escursionismo, turismo e tempo libero;
- potenziare, agevolare e recuperare l'attività agro-silvo-pastorale che registra una certa ripresa;
- sviluppare i temi dell'ambiente e del paesaggio;

INDIRIZZI PER L'ELABORAZIONE DEL RA

Il processo di partecipazione avviato ha conseguito importati e significativi contributi alla redazione del PUC.

Si auspica pertanto che la **consultazione ed ascolto degli attori locali prosegua** anche nelle fasi future, dandone riscontro nel Rapporto Ambientale.

In particolare sarà fondamentale l'**esplicitazione** di come **tale processo abbia influito** sulla definizione dei contenuti e delle scelte strategiche del PUC-INT con particolare riferimento alla costruzione delle alternative ed alla selezione dello scenario di piano.

E' inoltre opportuno che sia dia riscontro delle attività di **confronto e cooperazione** con il Comune di **Genova** e con il Comune di **Serra Riccò**, con i quali i comuni dell'Alta Val Polcevera condividono temi ambientali, territoriali ed infrastrutturali, che richiedono una **visione il più possibile condivisa**.

EFFETTI E IMPATTI

CONTENUTI PRESENTATI NEL RP

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

Al cap. 6 del RP sono evidenziate le relazioni del Piano con gli strumenti di programmazione e pianificazione sovracomunale (coerenza esterna), evidenziando:

TEMA	INDICAZIONI FORNITE NEL RAPPORTO PRELIMINARE
ARIA	- Non rilevate criticità, ma è comunque perseguito l'obiettivo di riduzione delle emissioni provenienti da riscaldamento domestico e da traffico, con misure e interventi la cui individuazione è rinviata al Rapporto Ambientale.
ENERGIA	- Il Piano intende definire nel Rapporto Ambientale le misure necessarie per la diffusione delle FER in coerenza con le diposizioni del PEAR.
ACQUA	- Non rilevate criticità per l'approvvigionamento idrico. - Con riferimento allo stato non buono delle acque sotterranee si prevede di orientare le previsioni di insediamenti produttivi verso principi di sostenibilità. - Con riferimento alla depurazione degli insediamenti serviti dal depuratore di Genova Cornigliano, il RP si ripropone di acquisire dal gestore i dati riferiti ai singoli comuni per definire eventuali misure. - Con riferimento alla depurazione degli insediamenti sparsi di versante si prevede di prescrivere la realizzazione di impianti autonomi.
SUOLO	- Il Piano intende escludere nuove previsioni in aree interessate de criticità geologiche ed idrauliche. - E' previsto l'approfondimento della microzonazione sismica in coordinamento con gli Uffici Regionali. - Il Piano intende comunque ispirarsi ai seguenti principi: • contenimento del consumo di suolo o comunque interventi previsti in contesti privi di criticità; • azioni volte alla sistemazione degli spazi aperti; • incentivi alla manutenzione dello spazio rurale; • definizione di normativa dedicata.
RIFIUTI	- Viene evidenziata la coerenza con la programmazione provinciale in tema di gestione della raccolta differenziata.
BIODIVERSITA'	- Viene previsto che il Piano definirà una disciplina di tutela mirata a: • conservazione delle risorse ambientali pregiate; • misure per il mantenimento dei corridoi ecologici; • mantenimento varietà copertura vegetale (orti, prati, giardini, ecc.) - per le aree ricadenti nelle ZSC è prevista la definizione di una disciplina specifica. - è prevista la valorizzazione del sistema sentieristico con costituzione una rete continua di collegamento tra i comuni.
MOBILITA'	- è previsto il coordinamento con il PUMS nell'ambito del quale saranno definiti interventi sulla mobilità locale e proposte misure per favorire una rete di mobilità dolce.
RUMORE	- viene evidenziata la coerenza del Piano con la zonizzazione acustica vigente
VINCOLI PAESAGGIO	- Il Piano di prefigge di assicurare: • conservazione delle eccellenze architettoniche e paesaggistiche; • integrazione degli interventi nel paesaggio; • promozione del mantenimento del suolo e del recupero degli edifici; - Con riferimento agli insediamenti sparsi è prevista una specifica disciplina derivante dall'analisi effettuata.
PROTEZIONE CIVILE	- Coordinamento con i piani di protezione civile dei comuni in corso di aggiornamento. - Coordinamento con il Progetto Proterina 3volution sul tema "Rain garden".
SALUTE E SICUREZZA	- Non rilevata la presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante soggetti alla disposizioni del D. Lgs 105/2015. - Il Piano di ripropone di: • mantenere buoni livelli di servizi alle famiglie; • migliorare dotazioni scolastiche; • migliorare l'accessibilità delle aree collinari; • qualificare gli spazi urbani e di socializzazione.

Al § 6.2 del RP è inoltre svolta una verifica sugli effetti delle politiche di sostenibilità del Piano (coerenza interna):

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' DEL PUC-INT	EFFETTI/IMPATTI SEGNALATI PER LE COMPONENTI AMBIENTALI
Riqualificare le aree produttive esistenti con incentivi	- Mantenimento dei livelli occupazionali

alle imprese per l'attuazione degli interventi;	- Riuso funzionale degli immobili dismessi - Miglioramento dei rapporti tra diverse tipologie di funzioni - Miglioramento del traffico viabilistico con riduzione degli scarichi in atmosfera
Rigenerare/riconvertire gli edifici produttivi non più in uso, con correlato adeguamento della viabilità;	- Miglioramento della qualità dell'aria - Miglioramento della qualità dell'acqua - Incentivazione delle forme di energia rinnovabile - Incentivazione della mobilità sostenibile - Mantenimento dei livelli occupazionali - Riuso funzionale degli immobili dismessi
Riqualificare aree urbane degradate, waterfront fluviali e borghi;	- Miglioramento dell'assetto vegetazionale al contorno degli abitati, sia nei versanti che nel fondovalle - Incremento del livello di tutela degli habitat fluviali
Rafforzare l'offerta di servizi scolastici di livello superiore e di valenza intercomunale;	- Mantenimento della residenzialità sul territorio - Riduzione della mobilità della popolazione scolastica
Recuperare il territorio agricolo, in ragione delle riscontrate potenzialità di sviluppo delle attività in declino;	- Recupero del paesaggio terrazzato - muretti a secco - Recupero delle tipologie edilizie rurali - Miglioramento del presidio del territorio - Contrasto al dissesto idrogeologico - Rivitalizzazione dell'agricoltura e dell'allevamento anche attraverso il recupero di colture storiche abbandonate - Incentivazione delle attività produttive sul territorio con rafforzamento delle attività economiche compatibili con l'ambiente rurale
Sviluppo della fruizione degli ambiti di elevato valore naturalistico;	- Recupero del paesaggio naturale - Riduzione dell'abbandono dei territori con riduzione delle possibilità di incendi grazie alla presenza sul territorio - Miglioramento delle percorrenze pedonali - Contrasto al dissesto idrogeologico - Incentivazione della rete turistica con correlato potenziamento dei servizi soprattutto di area vasta
Calibrare la dotazione di ERP in base all'effettiva domanda;	- Miglioramento dello standard di vita - Incentivare la residenzialità accessibile alle fasce deboli - Cura del paesaggio costruito senza ulteriore consumo di suolo
Sviluppare attività commerciali promuovendo produzioni locali e l'organizzazione dei mercati, specie di livello sovracomunale;	- Mantenimento dei livelli occupazionali - Contenimento consumo di suolo mediante il riuso funzionale degli immobili dismessi
Sistematizzazione degli impianti sportivi;	- Miglioramento dello standard di vita per l'intera vallata
Potenziamento servizi cimiteriali;	- Incremento delle dotazioni e della qualità dei servizi esistenti
Miglioramento mobilità d'ambito e dell'accessibilità ai servizi territoriali (interscambio e potenziamento viabilità intercomunale);	- Riduzione dell'utilizzo del mezzo di trasporto privato - Miglioramento della qualità della vita - Riduzione delle emissioni in atmosfera e quindi miglioramento degli standard ambientali
Raccordare il Piano con le finalità della Protezione Civile.	- Miglioramento della sicurezza e della qualità della vita - Efficacia del raccordo tra i livelli di pianificazione che produce una migliore organizzazione in caso di calamità

INDIRIZZI PER L'ELABORAZIONE DEL RA

Gli **effetti ambientali** connessi all'attuazione del PUC devono essere **valutati quantitativamente e qualitativamente** per ogni linea di azione con gli stessi indicatori da impiegare per la definizione dello scenario di riferimento, in modo da poterne riscontrare gli scostamenti con il monitoraggio periodico. In particolare l'All. C della l.r. 32/2012 e s.m.i. richiede che il Rapporto Ambientale consideri tutti gli impatti significativi. A fronte di impatti significativi, è necessario individuare idonee misure mitigative e compensative, da formulare quale parte costitutiva del quadro normativo del Piano. Nel caso di interessamento di elementi della Rete Natura 2000 deve essere riconoscibile **lo studio di incidenza** ai sensi del DPR 357/97 e successive modificazioni ed integrazioni e norme regionali in materia.
I **temi ambientali** identificati dal Rapporto Preliminare dovranno quindi essere analizzati in rapporto alle politiche urbanistiche ivi previste in termini di **alternative**/**impatti**/**mitigazione**, associando ad essi uno o più **indicatori** per il monitoraggio. A tale scopo si forniscono di seguito alcuni elementi per orientare tali analisi rispetti ai temi ambientali coinvolti:

Fermo restando che le previsioni del PUC-INT dovrebbero risultare adeguatamente ponderate in modo tale da evitare o comunque minimizzare gli impatti negativi, puntando invece a valorizzare positivamente le risorse disponibili, è necessario che siano messe in campo **misure specifiche** per far fronte agli **impatti, anche indiretti**, che l'attuazione del Piano potrebbe produrre sulle diverse componenti ambientali.
Tali misure possono tradursi in;

- **opere di mitigazione**, cioè quelle direttamente collegate agli impatti (ad es. le barriere antirumore a fonte di un maggior flusso di traffico stimato);
- **opere di ottimizzazione**, volte al miglior inserimento di taluni interventi nel territorio (ad esempio fasce vegetate per ridurre l'impatto visivo di opere e infrastrutture);

- **opere di compensazione**, consistenti in interventi non direttamente prodotti dal PUC-INT, ma che, nell'impossibilità accertata di mettere in atto misure mitigative o per impatti non completamente mitigabili, costituiscono una sorta di forma risarcitoria equivalente (ad esempio interventi di de-impermeabilizzazione di aree precedentemente artificializzate in caso di uso di suolo naturale, ecc.)

E' pertanto necessario, in primo luogo, che **per ogni categoria territoriale** individuata dal PUC-INT siano identificati gli **impatti** sulle diverse **componenti ambientali** rispetto alla loro entità ed estensione (es. valori di aumento delle emissioni in atmosfera, % aumento di traffico indotto, domanda aggiuntiva di approvvigionamento idrico, consistenza delle esigenze depurative, ecc.). In secondo luogo deve essere verificato se i sistemi impiantistici e le risorse disponibili siano tali da corrispondere a tale aggravio, evidenziando le **eventuali criticità** già presenti (ad es. carenza del sistema depurativo o in prossimità della sua saturazione, situazione pregressa di superi dei quantitativi massimi di sostanze inquinanti in atmosfera, ecc.). Infine devono essere indicate tutte quelle **misure che il PUC intende mettere in atto** per l'attuazione degli interventi (ed es. ricorso a sistemi di riciclo dell'acqua in carenza idrica accertata, impianti centralizzati a biomasse e teleriscaldamento per contenere le emissioni in atmosfera ed il risparmio energetico, ecc.)

Si tenga presente che le prestazioni ambientali che il PUC-INT potrebbe pertanto associare all'attuazione di interventi urbanistico-edilizi, specie negli ambiti di riqualificazione, possono assumere valore di mitigazione o compensazione qualora:

- diano **un'effettiva risposta** a tutti gli impatti stimati;
- non siano **già obbligatorie** per effetto di discipline settoriali;
- siano a **carattere prescrittivo** e non solo di indirizzo nella norma d'ambito.

Più nel dettaglio è da considerare quanto segnalato dalla Vice-Direzione Ambiente della Regione Liguria, l'opportunità di valutare:

- effetti derivanti dal piano relativamente all'eventuale aumento/riduzione della **popolazione esposta a inquinamento acustico** ed alla corretta collocazione delle funzioni acusticamente sensibili;
- impatti positivi/negativi derivanti dalle previsioni di piano in termini **trasformazioni di suolo a discapito della permeabilità** rispetto allo stato attuale (utilizzare le stesse categorie su proposte);
- Sintesi degli esisti della Carta della sovrapposizione delle previsioni di piano e della **suscettività d'uso;**
- Incidenza delle previsioni di piano in relazione alla **popolazione esposta a rischio alluvione**; **popolazione esposta a rischio frane** e relative risposte e misure di compensazione/mitigazione;

Per l'individuazione delle misure da intraprendere, in risposta agli impatti che saranno stimati, si tenga in particolare conto, laddove pertinenti, i seguenti criteri:

- creazione nella definizione delle prestazioni ambientali per ambiti e distretti del PUC-CO di **sinergie** con le azioni e misure contenute nei **Piani di Azione per l'Energia Sostenibile** (**SEAP**) redatti dai Comuni che vi hanno aderito (Campomorone e Ceranesi), eventualmente valutando l'opportunità di condividerne i principi e le misure ivi individuate anche con gli altri comuni nell'ambito del Patto dei Sindaci;
- impiego, ove possibile, di **tecniche di ingegneria naturalistica** per gli interventi di sistemazione dei terreni e di strutture ad uso tecnologico (ad es. presidi antirumore in terrapieno naturale vegetato o a verde);
- considerazione delle **opportunità** scaturenti dalle previsioni di **riqualificazione** con particolare riferimento agli interventi di demolizione, che potrebbero avvenire con modalità selettiva comportante il recupero e riutilizzo dei materiali da costruzione;

MONITORAGGIO E INDICATORI

CONTENUTI PRESENTATI NEL RP

MONITORAGGIO

Il Rapporto Preliminare contiene alcune indicazioni di come i Comuni intendano strutturare e programmare le attività di monitoraggio, che si intende realizzare in modo coordinato attraverso Conferenze di servizi per valutarne gli esiti.

Viene inoltre proposta una lista di indicatori di "pressione/risposta" tra le quali, nel Rapporto Ambientale, saranno identificati quelli più pertinenti per rappresentare i fenomeni distintivi del territorio con le relative soglie di riferimento e modalità di rilevazione:

- Riduzione esposizione al rischio idrogeologico di popolazione/attività/servizi e infrastrutture;
- Incremento di aree permeabili in area urbanizzata (riduzione superfici artificializzate);
- Numero di interventi di messa in sicurezza idrogeologica;
- Riqualificazione di aree verdi nelle aree urbanizzate;
- Riduzione di sostanze inquinanti nell'acqua;
- Aumento degli abitanti equivalenti collettati e mantenimento AE di progetto < AE collettati;
- Riduzione della popolazione esposta all'inquinamento acustico;
- Aumento dell'efficientamento energetico di edifici/N. impianti di produzione energia da fonti rinnovabili (FR);
- Aumento dei Kw prodotti da impianti installati su edifici pubblici con impiego di fonti rinnovabili;
- Numero di interventi di riqualificazione/rigenerazione urbana attuati;
- Numero di interventi di recupero edilizio nei nuclei frazionali;
- Numero di interventi finalizzati all'incremento dei servizi di ambito;
- Superficie - numero di attività per produzione agricola avviate/Riduzione di aree incolte in zone collinari;
- Incremento della sicurezza nelle arterie urbane critiche/numero di interventi attuati;
- Miglioramento/incremento delle viabilità di collegamento tra Comuni;
- Incremento di aree e/o qualità dei percorsi pedonali e ciclabili;
- Variazione degli addetti produttivo/commerciale in positivo;
- Variazione della disponibilità di ricettività turistica e agrituristica in positivo;
- Numero di interventi per il miglioramento della fruizione attiva degli ambiti naturali;

INDIRIZZI PER L'ELABORAZIONE DEL RA

PIANO DI MONITORAGGIO

Il sistema di monitoraggio, come indicato all'All. C della l.r. 32/2012 e s.m.i., occorre che contenga quanto necessario alla misurazione dell'applicazione del Piano nel tempo, ed in particolare:

- analisi: nell'ambito di questa prima fase vengono acquisiti i dati e le informazioni necessari a quantificare e popolare gli indicatori. Si procede in questo modo al controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PUC e alla **verifica del raggiungimento degli obiettivi** di protezione ambientale posti, tramite la misurazione degli scostamenti rispetto ai target prefissati;
- diagnosi: alla luce dei risultati dell'analisi, questa seconda fase consiste nell'identificazione e nella descrizione delle **cause degli eventuali scostamenti registrati** rispetto alle aspettative, ascrivibili sia a cambiamenti intervenuti sul contesto ambientale che a problemi nell'attuazione del Piano;
- terapia: individua se e quali **azioni di ri-orientamento del PUC** sia necessario intraprendere (possono riguardare obiettivi, azioni, condizioni per l'attuazione, tempi di attuazione, ecc.) per renderlo coerente con gli obiettivi di sostenibilità fissati.

Si ricorda, a tal fine, che il Piano di monitoraggio nel Rapporto Ambientale, dovrà farsi carico di:

- Definire un **set di indicatori** corrispondente agli **obiettivi** ambientali ed alle relative **azioni** del PUC-INT, in grado di descrivere le dinamiche ambientali coinvolte durante la sua attuazione, attraverso la definizione di un target di riferimento (valore bersaglio da raggiungere in un determinato tempo);
- Specificare la **periodicità** della rilevazione dei dati e delle informazioni, definire le **modalità** di acquisizione, indicare le **fonti** informative e le **risorse** messe in campo;
- Fissare la periodicità per l'emissione di un **report** di pubblica consultazione;
- Definire le **soglie** e i **parametri**, raggiunti i quali si debba esplicitamente procedere alla **revisione** del Piano;

Si tenga inoltre in considerazione la necessità che la gestione condivisa del Piano di Monitoraggio richiede un'**attività collegiale e coordinata di rilevazione** dei dati e forme di pubblicità adeguate, che dovranno essere opportunamente strutturate nel Rapporto Ambientale.

INDICATORI

L'insieme degli indicatori comunque rispettare i seguenti requisiti e mostrare le seguenti proprietà:

- Rappresentare i **temi ambientali salienti** del territorio emerse dall'analisi della base conoscitiva;
- Condurre ad una **facile interpretazione del fenomeno**;
- Mostrare gli sviluppi in un **arco di tempo appropriato**;
- Reggersi su **valori di riferimento e target** da conseguire per valutarne l'evoluzione temporale

In relazione a quanto indicato dai soggetti competenti in materia ambientale consultati per l'implementazione del quadro conoscitivo, è emersa l'esigenza di **precisare e integrare il set di indicatori** abbozzato nel Rapporto Preliminare, in particolare con riferimento a:

- **superficie antropizzata** (tessuto urbano residenziale, aree industriali, rete infrastrutturale etc.) in rapporto ad aree agricole, boschi, aree naturali e superfici di acqua;
- **popolazione esposta a rischio alluvione**; **popolazione esposta a rischio frane** (dentro frana attiva/quiescente);
- **infrastrutture, servizi e patrimonio culturale in frana attiva/quiescente o in aree inondabili;**
- **livello di attuazione** del programma organizzativo finanziato con Delibera del Comitato d'Ambito per il **Ciclo dei Rifiuti** n. 4 del 22/07/2016;
- **produzione di rifiuti** in relazione al previsto impianto di cremazione e alla localizzazione di un'area idonea per la realizzazione di un **cimitero per animali**;
- **popolazione e attività esposte all'inquinamento acustico** (es. parchi urbani, scuole, strutture sanitare);
- **popolazione e attività sensibili** (parchi urbani, scuole, strutture sanitarie) che ricadono **all'interno delle DPA** delle line ad alta/altissima tensione;

A **titolo esemplificativo** si propone qui di seguito una modalità sintetica di organizzazione del sistema di obbiettivi/indicatori:

QUESTIONE AMBIENTALE GENERALE	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' SPECIFICI	AZIONI SPECIFICHE	INDICATORE DI PROCESSO (e relativa unità di misura)	DATO AVVIO RILEVAZIONE	TARGET	VALORE SOGLIA	FREQUENZA DI RILEVAZIONE
- Incrementare l'impiego di energia da fonti rinnovabili - Garantire il mantenimento di buoni livelli di qualità dell'aria	- Conseguire l'autosufficienza energetica degli edifici pubblici ABC	Realizzazione di impianto centralizzato di cogenerazione basato su FER	Edifici pubblici ABC serviti da impianto centralizzato di cogenerazione basato su FER (%)	0 %	X % entro 10 anni	<Y % entro 5 anni	quinquennale
	- Migliorare la qualità dell'aria del Capoluogo		NOx, Sox, CO, COV, PM10, PM 2,5 su base annuale (T/anno)	Xxxxxx T/anno Xxxxxx T/anno Xxxxxx T/anno	Yyyyy T/anno Yyyyy T/anno Yyyyy T/anno	Zzzzz T/anno Zzzzz T/anno Zzzzz T/anno	annuale
Salvaguardia di boschi e foreste	Prevenire il rischio di incendi boschivi	Piano manutenzione piste forestali	Censimento piste forestali (%)	X %	Y% entro K anni	Z% entro W anni	triennale
			Piste forestali oggetto a manutenzione annuale (kml/anno)	Xxxxx kml/anno	Yyyyy kml/anno	Zzzzz kml/anno	annuale
			N° incendi/anno Sup. oggetto di incendio/anno	X/anno Xxxxx ha/anno	Yyyyy ha//anno	Zzzzz ha/anno	quinquennale
…….							
…….							

SINTESI NON TECNICA

CONTENUTI PRESENTATI NEL RP

Contenuti non richiesti nel Rapporto Preliminare.

INDIRIZZI PER L'ELABORAZIONE DEL RA

La Sintesi non Tecnica rappresenta il documento da utilizzare per la più ampia diffusione dei contenuti del Piano destinata anche ai "non addetti ai lavori" e quindi da redigere in un **linguaggio il più possibile semplificato.**

Per la redazione della Sintesi non Tecnica si segnalano le "Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del rapporto Ambientale" realizzate dal Ministero dell'Ambiente e scaricabili dal sito: (http://www.va.minambiente.it/it-IT/DatiEStrumenti/MetadatoRisorsaCondivisione/90ac200c-ddb4-47fd-a180-7d9f0c2f83ff).

Si evidenzia inoltre la necessità di produrre nel Rapporto Ambientale **l'Indice organizzato** secondo quanto indicato all'art. 13 comma 4 e dall'Allegato VI alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., che richiama, per l'impostazione generale del documento, l'opportunità di riferirsi alla seguente pubblicazione: http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/manuali-lineeguida/MLG_124_15.pdf

Si segnala infine che **prima dell'adozione del PUC-INT** i Comuni dovranno acquisire la parte del Settore regionale Assetto del Territorio il prescritto **parere** di cui all'art. 89, comma 1, del DPR 6 giugno 2001, n. 380 e smi, (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia).

Il Responsabile del Procedimento
Anna Celenza